



Laurea Magistrale
Psicologia clinica
e di comunità

SCHEDA **CORSI**
2017/2018



Laurea Magistrale
Psicologia clinica
e di comunità

PRIMO ANNO

2017/2018

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Analisi dei dati (Percorso A)	Strazzer Silvia	5	40

Obiettivi

1. Comprendere l'importanza di un uso consapevole e critico degli strumenti statistici in psicologia.
2. Fornire concetti e strumenti statistici per comprendere la statistica inferenziale utilizzata negli articoli scientifici e nei manuali dei test.
3. Fornire concetti e strumenti statistici utilizzabili nella ricerca psicologica
4. Stimolare gli studenti a comprendere i limiti della propria preparazione statistica e a riconoscere in quali condizioni è
5. Auspicabile il ricorso alla collaborazione di esperti del settore

Prerequisiti richiesti

Contenuti dei corsi di Statistica Psicometrica e di Test 1.

Contenuti del corso

1. Probabilità: teoremi e distribuzioni
2. La verifica delle Ipotesi
3. I test statistici parametrici e non parametrici
4. L'analisi della varianza

Metodologia

- Lezione frontale in aula, con l'utilizzo di lavagna e videoproiettore.
 - Esercitazioni guidate dalla docente da effettuare collettivamente in aula per una prima comprensione dei contenuti. 3. Esercitazioni individuali assegnate dall'insegnante da svolgere in aula e/o a casa.
 - Utilizzo della piattaforma come riferimento per il materiale consegnato agli studenti.
 - Uso dei testi adottati, integrati eventualmente da appunti della docente.
- **Esercitazioni:** Per il percorso A sono previste circa 15/16 ore di esercitazione in classe; qualche ora in meno per il percorso B, compensata da un lavoro autonomo e domestico di analisi dei testi. La docente fornirà dei brani, tratti dai testi degli autori via via considerati e più significativi, contenenti elementi importanti per la comprensione di tematiche e snodi concettuali della teoria delle relazioni oggettuali. Agli studenti, divisi in piccoli gruppi, verrà richiesta un'analisi testuale guidata, mirata e precisa e una buona capacità di sintesi. I testi finali dei lavori verranno resi pubblici in forma digitale e condivisi con gli altri gruppi di studenti appartenenti al corso.
 - **Strumenti didattici:** Discussione di gruppo ed esercitazione applicativa.

Modalità d'esame

Prima possibilità

- Prova scritta a metà percorso con domande teoriche ed esercizi
- Prova scritta a fine percorso con domande teoriche ed esercizi

Chi raggiunge in entrambe le prove il minimo di 15/30 ottiene l'ammissione all'orale.

Seconda possibilità:

Appelli di febbraio, giugno, luglio e settembre nella seguente modalità:

- Prova scritta con domande teoriche ed esercizi

Chi raggiunge il minimo di 15/30 ottiene l'ammissione all'orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire metodi, concetti e strumenti di tipo statistico / matematico utili a comprendere la statistica presente nei manuali dei test, interpretare in modo consapevole i risultati dei test, comprendere articoli riguardanti l'utilizzo della statistica inferenziale nelle ricerche psicologiche. Il corso intende anche contribuire a formare un professionista capace di utilizzare in modo adeguato la statistica nella ricerca psicologica anche riconoscendo quando è il caso di ricorrere alla collaborazione di professionisti del settore.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Analisi dei dati (Percorso A)	Strazzer Silvia	5	40

Contatti

s.strazzer@iusve.it

Orario ricevimento

La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

ERCOLANI-ARENI-LEONE, *Statistica per la psicologia, vol.1I, Statistica Inferenziale e Analisi dei Dati*, Il Mulino, Bologna.

ARENI-SCALISI-BOSCO, *Esercitazioni di Psicometria, Problemi ed esercizi svolti e commentati*, ed Masson

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Analisi dei dati (Percorso B)	Bolzan Mario	3	24

Obiettivi

In particolare, il corso intende offrire gli elementi utili a:

1. Conoscere i principali disegni di indagine con particolare attenzione al disegno sperimentale;
2. Conoscere le potenzialità informative e vincoli dei disegni sperimentali nella ricerca empirica;
3. Conoscere le principali tecniche di analisi statistica su dati sperimentali.

Prerequisiti richiesti

Nella presentazione di alcuni argomenti si ricorrerà alla formalizzazione e linguaggio matematico e statistico. Per tali circostanze sarà sufficiente la conoscenza degli elementi di matematica, algebra e geometria presentati nei programmi scolastici della maggior parte delle scuole medie superiori e per la statistica quanto presentato nei corsi precedenti e previsti nel piano di studio.

Contenuti del corso

La trattazione degli argomenti ricorre necessariamente sia al linguaggio matematico che alla logica induttiva propria del processo di ricerca. Particolare attenzione verrà dedicata anche allo sviluppo di alcune capacità di interpretazione dei risultati delle applicazioni di elementari tecniche statistiche. Il livello di approfondimento di ogni singolo argomento sarà compatibile con le finalità del corso. L'impegno globale del Corso si sviluppa nei crediti previsti (5 ECTS).

Il corso intende quindi proporre e sviluppare i seguenti contenuti:

1. Gli obiettivi conoscitivi nel processo della Ricerca scientifica e il contributo della Statistica Inferenziale.
2. La Programmazione degli esperimenti, generalità e disegni sperimentali, la causalità, la randomizzazione. Esempi applicativi in ambito clinico medico.
3. Il Sistema di ipotesi statistica parametrica. Il test statistico, gli errori di I e II tipo. Verifica di Ipotesi su una e su due medie e su due frazioni. Il test t di Student e Z Normale.
4. Analisi della varianza: elementi definatori, terminologia e generalità. Analisi ad un criterio a due criteri e con ripetizione. Le verifiche d'ipotesi degli effetti e dell'interazione. Quadrati latini(cenno).
5. Analisi non parametrica: per la dipendenza, I Ranghi. Il coefficiente dei ranghi di Spearman e biseriale e fra variabili dicotomiche.
6. Analisi non parametrica: Test sulla Mediana e sulle successioni, di (Wilcoxon) Mann-Whitney, su due campioni indipendenti, il test di analisi su più gruppi di Kruskal-Wallis e di Friedman(per campioni dipendenti).

Metodologia

Nell'ambito della trattazione dei singoli argomenti non mancheranno esempi applicativi in campo sociale ed economico. Il Corso di articolerà in unità didattiche (circa 10-14) ciascuna cercherà di affrontare in modo coerentemente (rispetto agli obiettivi formativi) completo gli argomenti previsti. Sarà organizzata in

- Lezioni quadro;
- Laboratori individuali;
- Laboratori di gruppo.
- **Esercitazioni:** Saranno previsti laboratori di gruppo ed individuali. Particolare impegno verrà devoluto alle esercitazioni assistite.
- **Strumenti didattici:** Verrà messo a disposizione del materiale integrativo di esercizi. A livello esemplificativo si faranno confronti fra alcune elementari procedure informative fra paesi.

Modalità d'esame

La prova di accertamento è in forma scritta, suddivisa in almeno tre distinte parti, con alcune domande a risposta multipla, almeno una a risposta breve, infine la soluzione di esercizi di elementare calcolo ed analisi statistica. La modalità di esame prevista sarà la prova scritta.

Apporto specifico al profilo professionale

Gli obiettivi formativi del corso sono tali da fornire una prima formazione di base sul contributo della statistica nella analisi dei dati provenienti dalla sperimentazione empirica in campo sociale e

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Analisi dei dati (Percorso B)	Bolzan Mario	3	24

psicologico. L'attenzione sarà comunque rivolta sia alle potenzialità del metodo che alla conoscenza delle singole tecniche di analisi dei dati.

Contatti

m.bolzan@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su appuntamento.

Bibliografia

I testi consigliati sono:

STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE, CACUCCI EDITORE BARI, F. DELVECCHIO (Capp. I 1-8, II, III, IV 1-4, XI 1-6)

COMPENDIO DI STATISTICA / MANUALI SIMONE ED. 2002.

A lezione verrà distribuito materiale integrativo estratto dal volume :*"Statistica per la ricerca Psicologica"* di A. Pedon, ed : CEDAM .

Sarà inoltre distribuito materiale prodotto dal docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Clinica e psicopatologia generale (Percorso A)	Martorello Catia Lucia Robotti Carlo Andrea	5	40

Obiettivi

Al termine del corso l'allievo sarà in grado di:

1. Riconoscere ed orientarsi, da un punto di vista diagnostico, all'interno delle tre grandi categorie di funzionamento psicologico: Psicosi, Nevrosi, Stati limite.
2. Conoscere i Disturbi Clinici rilevanti, sia nei criteri descrittivi, sia nelle globali procedure di presa in carico e trattamento.
3. Conoscere i diversi Disturbi di Personalità, distinguendo i disturbi veri e propri dalle strutture di personalità.
4. Allenarsi a formulare diagnosi sulla base di casi clinici.

Prerequisiti richiesti

Non sono richiesti specifici requisiti.

Contenuti del corso

- I grandi gruppi diagnostici: criteri descrittivi, eziologia, difese implicate, prognosi.
- La schizofrenia: criteri descrittivi, eziologia, trattamento.
- Disturbi dell'Umore: tipologie, criteri, eziologia, trattamento
- Disturbi d'ansia: tipologie, criteri, eziologia, trattamento
- Disturbi di Personalità

Metodologia didattica

Lezione frontale a partire da casi clinici esemplificativi

- **Esercitazioni:** Si farà ampio riferimento a casi clinici reali.
- **Strumenti didattici:** Utilizzo di slides per la lezione, brevi filmati, brevi trascrizioni di colloquio.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in due momenti: verrà richiesto un primo elaborato scritto, da produrre a casa individualmente, consistente nella formulazione di una diagnosi secondo le indicazioni richieste dal docente su un caso da lei fornito.

Tale elaborato, se valutato positivamente, permetterà l'accesso all'esame teorico, che si svolgerà sempre in forma scritta.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso permette di familiarizzare con il linguaggio tecnico utilizzato nella formulazione di una diagnosi, sia nella direzione di entrare nel vivo della problematicità psicologica, sia di acquisire competenze nel confronto con figure professionali affini, sia di orientarsi nella consultazione di manuali che permettano di raffinare la lettura dei processi disfunzionali, sia di individuare, sulla base della problematicità rilevata, le risorse necessarie per un ipotetico trattamento del caso.

Contatti

c.martorello@iusve.it

Orario ricevimento

La docente è presente in sede ogni mercoledì mattina e riceve con previo accordo tramite mail.

Bibliografia

Gabbard, Glenn O., *Psichiatria Psicodinamica* (quinta edizione basata sul DSM V) Raffaello Cortina Editore, 2015
 DSM V (per consultazione)

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Clinica e psicopatologia generale (Percorso B)	Toniolo Emanuele Robotti Carlo Andrea	5	40

Obiettivi

Il corso e il relativo laboratorio intende mettere i/le partecipanti in grado di conoscere:

- I fondamenti della psicopatologia
- I segni e i sintomi che caratterizzano le esperienze psicopatologiche e le diverse entità nosografiche
- I modelli di colloquio diagnostico

Al fine di essere in grado:

- Di condurre un colloquio diagnostico
- Di raccogliere le informazioni sulla storia della persona, sui segni e sintomi presenti in grado di orientare dal punto di vista nosografico
- Di pervenire ad un orientamento diagnostico attraverso un percorso di diagnosi differenziale

Prerequisiti richiesti

Conoscenza, anche sommaria della struttura del manuale psichiatrico DSM-V.

Contenuti del corso/laboratorio

- Introduzione alla psicopatologia:
- Modelli di classificazione dei disturbi mentali
- Sistemi nosografici: DSM 5
- Il colloquio diagnostico
- Esame dello stato mentale
- Percorso diagnostico
- Disturbi dell'umore
- Disturbi dello spettro della schizofrenia e altri disturbi psicotici
- Disturbi d'ansia
- Disturbo ossessivo-compulsivo e disturbi correlati
- Disturbi correlati a eventi traumatici e stressanti
- Disturbi di personalità
- Suicidio e Tentato Suicidio

Metodologia

Il corso prevede la presentazione dei contenuti teorici attraverso lezioni frontali coadiuvate da presentazioni in power point, i contenuti saranno approfonditi attraverso la presentazione di casistica clinica portata dal docente e/o partendo da casistica presentata dagli studenti.

Le metodologie di conduzione del colloquio diagnostico verranno sperimentate sul campo attraverso esperienze di role playing, mentre i percorsi diagnostici verranno esemplificati a partire dalla casistica attraverso la costruzione di flow charts con gli studenti.

- **Esercitazioni:** Il corso prevede 16 ore di laboratorio nel corso del quale verranno applicati a casi e situazioni concrete gli elementi di clinica e psicopatologia approfonditi durante le lezioni teoriche.
- **Strumenti didattici:** Durante le lezioni al fine di migliorare l'apprendimento e la capacità di maneggiare i contenuti teorici verranno favorite le discussioni di gruppo su casi clinici e situazioni specifiche, l'applicazione delle metodologie attraverso role playing, la costruzione di flow charts, l'applicazione delle metodologie di raccolta informazioni e definizione di inquadramento nosografico presentate a partire da situazioni stimolo generiche.

Modalità d'esame

- Preparazione di un caso clinico attraverso una metodologia di raccolta anamnesi, di descrizione del quadro psicopatologico, di percorso diagnostico
- Verifica orale delle conoscenze sugli aspetti fondamentali dei principali quadri nosografici

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Clinica e psicopatologia generale (Percorso B)	Toniolo Emanuele Robotti Carlo Andrea	5	40

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si prefigge di contribuire alla costruzione delle competenze per l'attività professionale di psicologo clinico che gli studenti intraprenderanno, fornendo i fondamenti che permetteranno loro di sviluppare la capacità di raccogliere le informazioni necessarie per pervenire ad un inquadramento psicopatologico del paziente da cui partire per definire le modalità specifiche di intervento.

Contatti

e.toniolo@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceverà prima e dopo le lezioni previo appuntamento fissato tramite email.

Bibliografia

AMERICAN PSYCHIATRIC ASSOCIATION (2013), *Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-5)* Masson, Milano 2014.

GABBARD G., *Psichiatria Psicodinamica*, Cortina, Milano, 2015.

OTHMER E., OTHMER S.C., *L'intervista clinica con il DSM IV TR*. Raffaello Cortina Editore. Mi, 2004

Testo di approfondimento:

AA.VV., *Trattato Italiano di Psichiatria*, Masson, Milano, 1999, Volume 2, Clinica.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia clinica	Gianoli Ernesto	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di fornire le conoscenze fondamentali relative ai concetti, modelli, metodi della psicologia clinica e alle fasi principali dell'intervento clinico. Particolare attenzione verrà rivolta ai risultati della ricerca sperimentale.

Specificatamente alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

- Illustrare i modelli, i concetti e i metodi principali della psicologia clinica;
- Indicare le fasi dell'intervento di consulenza psicologica;
- Valutare criticamente le teorie e gli studi scientifici sulla psicologia clinica.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso/laboratori:

Il programma del corso prevede i seguenti argomenti:

- Definizione ed oggetto della psicologia clinica;
- Gli sviluppi storici della psicologia clinica;
- Le teorie e i metodi di studio della psicologia clinica;
- Prospettive sulle disfunzioni psichiche;
- Il processo della diagnosi;
- L'intervento clinico;
- La relazione terapeutica.

Metodologia

Lezioni ed esercitazioni in aula (3 cfu); Cooperative Learning sui modelli di psicologia clinica e sulla nosografia (2 cfu).

Modalità d'esame

Questionario con domande a scelta multipla sul testo scelto (70%); valutazione delle esercitazioni scritte (15%) e dell'elaborato su un modello di psicologia clinica (15%).

Apporto specifico al profilo professionale

L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

Contatti

e.gianoli@iusve.it

Orario ricevimento

L'orario di ricevimento sarà comunicato durante lo svolgimento del corso.

Bibliografia

Kring, A.M., Davison, G.C., Neale, J.M. e Johnson, S.L. (2008). *Psicologia clinica*. Bologna: Zanichelli.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia dinamica delle relazioni oggettuali	Schinella Angela	5	40

Obiettivi

1. Lo studente dovrà acquisire e comprendere la diversità di impostazione teorica di alcune delle principali correnti della Psicologia dinamica, sulla base della teoria delle relazioni oggettuali;
2. Lo studente dovrà saper confrontare i diversi approcci che storicamente si sono delineati riflettendo sulle diversità di impostazione che, da essi, si sono originate sia a livello teorico che nelle loro applicazioni cliniche;
3. Lo studente dovrà lavorare sui testi degli autori sviluppando capacità di analisi e di approfondimento critico degli stessi;
4. Lo studente saprà quindi confrontare le diverse prospettive di lettura del "soggetto uomo".

Prerequisiti richiesti

È richiesta la conoscenza della teoria psicoanalitica freudiana.

Contenuti del corso

1. Relazioni oggettuali e modelli psicoanalitici;
2. La psicoanalisi freudiana: il modello strutturale delle pulsioni;
3. Gli sviluppi successivi: approfondimenti su teorie e approcci particolarmente significativi che ruotano su alcuni autori di riferimento quali:
 - La Psicoanalisi interpersonale: H.S. Sullivan e E. Fromm;
 - W.R.D. Fairbairn;
 - M. Klein;
 - W.R. Bion;
 - D.W. Winnicott;
 - J. Bowlby;
 - H. Kohut;
 - M. Mahler, R. A. Spitz;
 - La Psicologia dell'Io: H. Hartmann e A. Freud;
 - M. Klein a A. Freud a confronto.

Metodologia

Lezione frontale in aula, utilizzo di video-proiettore per la proiezione di slides contenenti i principali riferimenti teorici relativi all'autore e alla corrente di pensiero di appartenenza. Presentazione di video e filmati

- **Esercitazioni:** Per il percorso A sono previste circa 15/16 ore di esercitazione in classe; qualche ora in meno per il percorso B, compensata da un lavoro autonomo e domestico di analisi dei testi. La docente fornirà dei brani, tratti dai testi degli autori via via considerati e più significativi, contenenti elementi importanti per la comprensione di tematiche e snodi concettuali della teoria delle relazioni oggettuali. Agli studenti, divisi in piccoli gruppi, verrà richiesta un'analisi testuale guidata, mirata e precisa e una buona capacità di sintesi. I testi finali dei lavori verranno resi pubblici in forma digitale e condivisi con gli altri gruppi di studenti appartenenti al corso.
- **Strumenti didattici:** Discussione di gruppo ed esercitazione applicativa.

Modalità d'esame

Per la prova d'esame si prevede un colloquio orale sugli argomenti del programma.

È previsto inoltre un lavoro individuale e critico su un testo, a scelta, di uno degli autori trattati a lezione. Tale lavoro scritto verterà sulla presentazione dei fondamentali concetti del pensiero dell'autore considerato, integrata dall'analisi testuale di alcuni brani, ritenuti significativi al fine della presentazione di importanti linee guida nel campo delle relazioni oggettuali.

Apporto specifico al profilo professionale

Conoscenza dei principali modelli teorici psicoanalitici, utili riferimenti per la pratica clinica.

Contatti

a.schinella@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia dinamica delle relazioni oggettuali	Schinella Angela	5	40

Orario ricevimento

La docente riceve gli studenti previo appuntamento via e-mail il giovedì pomeriggio o il sabato pomeriggio (al termine della lezione).

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

E. MANGINI, *Lezioni sul pensiero post-freudiano*, Led, Milano, 2003.

Introduzione, pp. 19-20, cap. 5, cap. 6, cap. 7, cap. 9, cap. 10, cap. 11, cap. 12, cap. 18, cap. 20.

Lettura, approfondimento e commento di (facoltativo):

MARCHIORO G., (2009), *Le prime cose della vita*, Milano, Franco Angeli.

Alcune proposte di testi e autori per il lavoro individuale:

BOWLBY J., (1989), *Una base sicura, Applicazioni cliniche della teoria dell'attaccamento*, Milano, Raffaello Cortina.

KLEIN M., (1957), *Invidia e gratitudine*, Firenze, Martinelli, 1969.

KOHUT H., (1971), *Narcisismo e analisi del sé*, Torino, Bollati Boringhieri, 1976.

MAHLER M. S., PINE F., BERGMAN A., (1975), *La nascita psicologica del bambino*, Torino, Boringhieri, 1978.

SPITZ R., (1958), *Il primo anno di vita del bambino*, Firenze, Giunti Barbera, 1962.

SULLIVAN H. S., (1953), *Teoria interpersonale della psichiatria*, Milano, Feltrinelli, 1962.

WINNICOTT D. W., (1971a), *Gioco e realtà*, Roma, Armando, 1974.

Altri titoli:

FROMM E., (1970), *La crisi della psicoanalisi*, Milano, Mondadori, 1976;

FROMM E., (1976), *Avere o essere?*, Milano, Mondadori, 1977;

SULLIVAN H. S., (1940) *La moderna concezione della psichiatria*, Milano, Feltrinelli, 1961;

SULLIVAN H. S., (1953), *Teoria interpersonale della psichiatria*, Milano, Feltrinelli, 1962;

KLEIN M., (1932), *La psicoanalisi dei bambini*. In *Scritti, 1921-1958*, Torino, Boringhieri, 1978;

KLEIN M., 1929, *La personificazione nel gioco infantile*. In *Scritti, 1921-1958*, Torino, Boringhieri, 1978;

WINNICOTT D. W., (1958a) *Dalla pediatria alla psicoanalisi*, Firenze, Martinelli, 1975;

WINNICOTT D. W., (1965a), *Sviluppo affettivo e ambiente*, Roma, Armando, 1970;

WINNICOTT D. W., (1971d), *I colloqui terapeutici dei bambini*, Roma, Armando, 1974;

FAIRBAIRN W. R. D., *Studi psicoanalitici sulla personalità*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992;

KOHUT H., (1977), *La guarigione del Sé*, Torino, Bollati Boringhieri, 1980;

FREUD A., (1927), *Il trattamento psicoanalitico dei bambini*, Torino, Boringhieri, 1972;

FREUD A., (1965), *Normalità e patologia del bambino*, Milano, Feltrinelli, 1998;

BOWLBY J., (1951), *Cure materne e igiene mentale del fanciullo*, Firenze, Giunti-Barbera, 1956;

BOWLBY J., *L'attaccamento alla madre*, Torino, Bollati Boringhieri, 1972;

BOWLBY J., *La separazione dalla madre*, Torino, Bollati Boringhieri, 1975;

BOWLBY J., *La perdita della madre*, Torino, Bollati Boringhieri, 1983;

MAGAGNA J., (a cura di), *Trasformazioni intime. Bambini con le loro famiglie*, Collana Psiche e coscienza;

MAGAGNA J., (a cura di), *Il bambino silenzioso. Comunicare senza parole*, Borla, 2015;

AA.VV., *Essere genitori. Fare spazio al bambino: autostima, segnali di disagio, il ruolo del padre, le separazioni*, Collana Cento e un bambino.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia della qualità della vita	Reschiotto Rita	5	40

Obiettivi

In relazione al sapere, ci si attende che attraverso la frequenza del corso, lo studente:

- Conosca le basi neurologiche, psicologiche e filosofiche della soddisfazione esistenziale
- Riconosca i fattori di fondo che influenzano un atteggiamento proattivo verso la vita
- Comprendi quali siano i punti di forza, le risorse psicologiche, modi di pensare e comportamenti a cui ricorrere per condurre una vita ricca di significato

In relazione al saper fare, lo studente verrà stimolato a

- Riflettere sulla propria esperienza di vita alla luce dei modelli teorici proposti
- Sperimentare atteggiamenti e comportamenti che la ricerca scientifica indica quali
- Apportatori di benessere esistenziale
- Attuare pratiche sociali improntate alla gratitudine e alla gentilezza

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti

1. Aspetti storici, valutazione e definizioni della qualità della vita
2. Definizioni di benessere e felicità
3. Aspetti ereditari ed evolutivi implicati negli stili di pensiero ottimisti e pessimisti
4. Attaccamento e legami in relazione alla qualità della vita
5. L'uso dell'avversità e la resilienza
6. La gestione del tempo e la reciprocità
7. La dimensione trascendente e il suo rapporto con la musica
8. Seligman, Czikszentmihaly e la teoria dei punti di forza
9. Applicazioni educative della psicologia positiva

Metodologia

Lezione frontale, con uso di videoproiettore e power point

Attività individuali, o in piccolo gruppo, di approfondimento

Laboratori esperenziali con previa visione di materiale filmico

- **Esercitazioni:** Le ore dedicate alle esercitazioni saranno complessivamente 8/10. Lo scopo delle esercitazioni sarà quello di:
 1. Discriminare pensieri, emozioni e comportamenti che favoriscono il benessere psicologico
 2. Divenire consapevoli dei propri processi interni che favoriscono o rallentano comportamenti orientati al benessere
 3. Pianificare interventi di 'well being training' in vari contesti sociali.
- **Strumenti didattici:**
 1. Questionari di autoconoscenza
 2. Esercizi scritti di discriminazione percettiva individuali e/o in piccoli gruppi
 3. Attività di riflessione e condivisione attraverso esercizi di scambio e condivisione in assemblea

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento dei contenuti del corso avverrà attraverso un esame scritto.

La qualità della partecipazione e collaborazione espresse in aula dagli allievi sarà parte della valutazione finale e verrà comunicata anche in itinere attraverso interazioni con i singoli studenti.

Apporto specifico al profilo personale

Il funzionamento della nostre psiche non innesca solo meccanismi patologici ma presiede anche ai fattori che governano il nostro benessere. La Psicologia Positiva offrirà all'allievo l'occasione di conoscere e applicare strumenti volti a enfatizzare il ruolo fondamentale delle risorse e potenzialità dell'individuo, che le ricerche precedenti - volte ad analizzare carenze, deficit e patologia - non mettevano in luce. Lo studente sarà invitato a considerare sia la componente edonica, intesa come benessere prettamente personale e legata a emozioni e sensazioni positive, sia quella eudaimonica, la quale comprende - oltre alla soddisfazione derivante dalla realizzazione di sé - anche un percorso

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia della qualità della vita	Reschiotto Rita	5	40

di sviluppo verso l'integrazione con il mondo circostante. Il campo semantico dell'eudaimonia implica un processo di interazione e mutua influenza tra benessere individuale e collettivo, tale per cui la felicità individuale si realizza nell'ambito dello spazio sociale.

Risulta così evidente la possibilità di acquisire strumenti di prevenzione del disagio psicologico e/o di intervenire su un sopraggiunto malessere attraverso modalità intrapsichiche (affini alle metodologie della mindfulness) e interpersonali.

Contatti

r.reschiotto@iusve.it

Orario ricevimento

Appuntamento previa comunicazione / accordo via e-mail

Bibliografia

Manuali in adozione (obbligatori)

J.Haidt, *Felicità: un'ipotesi*. Torino, Codice Edizioni, 2004.

I.Boniwell, *La scienza della felicità*. Bologna, Il Mulino, 2015.

Letture di approfondimento

ANOLLI L., *L'ottimismo*, il Mulino, Bologna, 2005

GOLDWURM G.F. COLOMBO G., *Psicologia positiva. Applicazioni per il benessere*, Erickson, Trento, 2010,

LEGRENZI P., *La felicità*, il Mulino, Bologna, 1998

SELIGMAN M.P.E., *Imparare l'ottimismo*, Giunti, Firenze, 2005

SELIGMAN M.P.E., *Fai fiorire la tua vita*, Anteprima, Torino, 2014

SIEGEL R.D., *Qui e ora*, Erickson, Trento, 2012

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia dinamica della coppia	Ballico Marco	3	24

Obiettivi

- Conoscenza dello sviluppo della relazione di coppia dall'incastro alla possibile crisi.
- Cogliere i cambiamenti della coppia in relazione ai principali stadi del Ciclo Vitale della Famiglia.
- Familiarizzare con un linguaggio specifico.

Prerequisiti richiesti

Elementi base di Psicologia dinamica.

Contenuti del corso

Le lezioni analizzeranno lo sviluppo della coppia e delle sue relazioni attraverso uno sguardo multidisciplinare : storico, psicosociale, psicologico. Gli approcci saranno integrati da una visione sistemico/relazionale.

Metodologia

Le lezioni si svolgeranno in modo classico frontale e PowerPoint, con coinvolgimento costante dell'aula su temi di discussione. Le tematiche verranno sviluppate anche attraverso la lettura di testi o la visione di filmati anche scelti dagli studenti.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà attraverso colloquio orale

Apporto specifico al profilo professionale

Un laureato in Psicologia oggi, qualunque sia il suo indirizzo professionale, non potrà prescindere da una conoscenza della coppia in quanto, nonostante i continui cambiamenti sociali, essa rimane un fondamento delle relazioni umane e una parte costituente importante della Famiglia.

Contatti

m.ballico@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su appuntamento previo contatto via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

MAURIZIO ANDOLFI (1999). *La crisi della coppia. Una prospettiva sistemico/relazionale*. Edizioni Cortina Raffaello

Altri testi o parte di essi potranno essere oggetto di comunicazione durante le lezioni.

Testi di approfondimento:

SCABINI E. (1995). *Psicologia sociale della famiglia*. Edizioni Bollati Boringhieri, Torino



Laurea Magistrale
Psicologia clinica
e di comunità

SECONDO ANNO

2017/2018

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Clinica e psicopatologia dello sviluppo (Percorso A)	Anfuso Iris	5	40

Obiettivi

1. Lo studente necessita di raggiungere competenza nella conoscenza dei diversi quadri psicopatologici relativi allo sviluppo, imparando ad utilizzare un linguaggio clinico e tecnico all'interno dei contenuti per ogni singolo quadro trattato
2. Dovrà imparare ad applicare, le informazioni teoriche apprese, alla pratica clinica, mostrando elasticità e capacità di ragionare attraverso l'uso di criteri utili al porre una diagnosi corretta e applicando approcci diversi clinico diagnostici.
3. Dovrà imparare a osservare, dedurre, analizzare, riflettere e tenere conto anche di aspetti personali nella modalità di avere relazione con l'ipotetico cliente-paziente

Prerequisiti richiesti

Le conoscenze necessarie per l'apprendimento dei contenuti del corso sono i fondamentali di Psicologia dello Sviluppo e di Psicopatologia. Nello specifico è importante che gli studenti conoscano le tappe evolutive dei principali processi di sviluppo cognitivo, emotivo e sociale del bambino e dei disordini principali, che si instaurano nelle specifiche aree.

Contenuti del corso/laboratorio

Quadri clinici in età evolutiva: i sistemi di classificazione nosografica dei disturbi psicologici dell'infanzia e dell'adolescenza. Psicobiologia e psicopatologia dello sviluppo, Dinamiche e competenze genitoriali nello sviluppo tipico e a rischio. Disturbi della relazione e dell'attaccamento, Sindromi disregolative della processazione sensoriale, del sonno, alimentari, Disturbi Multisistemici, Disturbi dello Spettro autistico, Disturbi comportamentali, Sindromi affettive : sindromi ansiose e depressive in infanzia e adolescenza, Disturbi dell'alimentazione in adolescenza, Disturbi post-traumatici da stress, Disturbi dell'apprendimento e correlati emotivi, Eventi stressanti, Esperienze traumatiche e implicazioni per lo sviluppo, Disturbi dello spettro schizofrenico, Disturbi di personalità. Psicopatologia genitoriale e implicazioni nello sviluppo : quadri clinici complessi. Come condurre una valutazione e diagnosi nelle diverse epoche di vita. Come si conduce l'analisi e la osservazione del bambino e dell'adolescente riguardo le relazioni di cura nel contesto di sviluppo. modalità di osservazione delle interazioni precoci.

Quadri clinici in età senile: psicologia dell'invecchiamento e dell'anziano: il declino fisico, cognitivo e sociale. Deficit cognitivi, sensoriali, alterazioni del carattere, alterazioni dell'umore, rallentamento o agitazione, compromissione delle attività quotidiane. Disturbi psichiatrici : la demenza, la pseudo-demenza, i disturbi d'ansia e dell'umore.

Metodologia

- Lezioni frontali
- Esercitazioni in piccoli gruppi (2-3)
- Discussioni in aula con il docente

La lezione sarà strutturata ogni volta partendo dalla presentazione dell'argomento secondo una scaletta clinica, sarà valutato chi già ha conoscenza dell'argomento per usare questa risorsa in aula, sarà dato spazio a domande al termine della lezione, sarà organizzato un momento di esperienza pratica specifica collegando ogni volta, dove possibile, le diverse problematiche psicopatologiche. Si provvederà a coinvolgere attivamente gli studenti, anche attraverso discussione di casi e presentazione di materiali audiovisivi appropriati per l'argomento trattato, al fine di favorire la comprensione e l'elaborazione dei contenuti del corso.

- **Esercitazioni:** Il laboratorio pratico esperienziale sarà attivato ad ogni lezione su ogni argomento, potrà essere chiamato in aula un esperto che porterà la propria esperienza su tematiche specifiche, arricchendo così di significato e contenuto culturale l'apprendimento.
- **Strumenti didattici:** Slide, esercizi su casi clinici, video di casi

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Clinica e psicopatologia dello sviluppo (Percorso A)	Anfuso Iris	5	40

Modalità d'esame

Orale

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso di clinica e psicopatologia dello sviluppo rappresenta il cuore del "sapere" per uno psicologo che si trovi a lavorare sia nel privato sia nel pubblico, è l'inizio della comprensione riguardo problemi di psicopatologia che poi possono evolvere in quadri conclamati negli adulti. Sapere di cosa si sta parlando e di cosa rappresentano segni e sintomi fa parte di un bagaglio che ogni psicologo deve avere con sé, curare e aggiornare. Ciò rende credibile il professionista e affidabile nel suo "saper fare". Rappresenta anche un aspetto etico perché ha a che fare con il non nuocere e non recare danno, rispettare la persona che abbiamo di fronte e sostenerla nei suoi bisogni. La professione dello psicologo è una professione di aiuto e come tale richiede presenza, capacità di stare nella relazione e consolidata conoscenza.

Contatti

i.anfuso@iusve.it

Orario ricevimento

- Appuntamento per colloquio o richieste previa comunicazione / accordo via e-mail
- L'appuntamento è dato prima dell'orario di ogni lezione o subito dopo.

Bibliografia

Testi di riferimento da studiare:

Ammaniti M., *Psicopatologia dello Sviluppo. Modelli teorici e percorsi a rischio*. Raffaello Cortina Editore 2010. Milano.

Ammanniti M., *Manuale di Psicopatologia dell'infanzia*. Ed. Cortina Editore, 2001.

Ammanniti M., *Manuale di Psicopatologia dell'adolescenza*. Raffaello Cortina Editore, 2002.

Baumgartner E., *L'osservazione del comportamento infantile*, Carocci Editore, 2015.

Egger H.L., Fenichel E., Guedeney, A., Wise, B, K. Wright, H., & Emde, R., N. *Classificazione diagnostica della salute mentale e dei disturbi di sviluppo nell'infanzia*. CD:0-3R. I Revisione. Roma: Giovanni Fioriti Editore, 2008.

Hilt J.R., Nussbaum A.M., *L'esame diagnostico con il DSM-5 per bambini e adolescenti*. Raffaello Cortina Editore 2017.

OMS, ICD-10 : *Descrizioni cliniche e direttive diagnostiche*. Masson Editore, 1994.

Sartoro A., Silvestri G., *Medicina sociale dell'età senile*. Ed. Pubblicazioni dell'ISU Università Cattolica (verrà fornito in copia, relativamente alla la parte delle problematiche neurologiche e psichiatriche dell'anziano).

Altro materiale integrativo verrà indicato a lezione direttamente dalla docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Clinica e psicopatologia dello sviluppo (Percorso B)	Angarano Alberto	5	40

Obiettivi

1. Acquisire competenza nella conoscenza delle tappe di sviluppo;
2. Acquisire competenza nello screening e diagnosi nei quadri clinica dell'età evolutiva;
3. Conoscere aspetti epidemiologici ed eziologici dei principali quadri clinici
4. Conoscere i vari approcci di terapia e riabilitazione per i disturbi dello sviluppo
5. Acquisire conoscenza dei principali quadri psicopatologici dell'età senile

Prerequisiti richiesti

Prerequisiti utili sono la conoscenza della psicopatologia generale, i principi di farmacologia e la conoscenza dei principali quadri psicopatologici dell'età adulta.

Contenuti del corso

Parte generale

- Definizione di psicopatologia dello sviluppo;
- I modelli di riferimento
- Le tappe dello sviluppo
- Diagnosi clinica e diagnosi funzionale
- La disabilità
- I sistemi di classificazione nosografica
- La valutazione psicopatologica in età evolutiva

Clinica

- I Disturbi della regolazione e i disturbi multisistemici dello sviluppo
- Il Disturbo da Deficit Attentivo con Iperattività;
- I disturbi dello Spettro dell'autismo
- I disturbi dell'Apprendimento e i disturbi della Comunicazione
- I disturbi d'ansia ed i disturbi dell'Umore in età evolutiva
- I disturbi del Movimento
- I disturbi del Comportamento Alimentare
- La disabilità Cognitiva
- Psicopatologia nelle patologie neurologiche
- Psicopatologia ed Adolescenza

Età senile:

- Psicologia dell'invecchiamento e dell'anziano
- La demenza
- La pseudo-demenza,
- I disturbi d'ansia e dell'umore in età senile

Metodologia

- Lezioni frontali
- Discussioni in aula con il docente
- Discussione di casi clinici

Modalità d'esame

Orale

Apporto specifico al profilo professionale

La psicopatologia dello sviluppo è una tematica importante e, ancora oggi, una fonte di discussione e controversia tra i clinici. La conoscenza quindi di questa materia è importante sia per il frequente riscontro di questa patologia in età evolutiva. che per il suo possibile utilizzo come prevenzione di problematiche psicopatologiche nell'età successive. Va sottolineato inoltre che l'intervento in età evolutiva impegna particolarmente il professionista della salute mentale, non solo per la difficoltà di individuare quadri clinici specifici nelle varie fase di sviluppo, ma anche per la necessità di coinvolgere vari interlocutori e varie agenzie nei percorsi terapeutici.

Il corso di clinica e psicopatologia dello sviluppo rappresenta quindi un momento centrale nella

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Clinica e psicopatologia dello sviluppo (Percorso B)	Angarano Alberto	5	40

formazione dello psicologo, non solo per gli aspetti clinici ma anche per sviluppare una mentalità di lavoro multidisciplinare e di mediazione tra varie figure professionali con capacità di inviare ad altri professionisti casi che necessitano di diagnosi differenziale. Inoltre non va dimenticato che il ruolo dello psicologo è anche quello di essere un esperto di comunicazione e di relazione, di informare e formare e di svolgere anche una funzione di supporto agli adulti di riferimento dei bambini; in questo senso il corso aiuta a sviluppare queste competenze. Anche l'età senile ha una sua specificità clinica e una sempre maggiore richiesta di valutazione e trattamento. Come per la psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza anche in questa fascia d'età è importante che lo psicologo acquisisca conoscenze e tecniche specifiche.

Contatti

a.angarano@iusve.it
 angarano.alberto@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail. L' appuntamento è dato prima dell' orario di ogni lezione o subito dopo.

Bibliografia

American Psychiatric Association. *DSM-5 Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali*. Milano, Raffaello Cortina, 2013.
 M. Ammaniti, *Manuale di Psicopatologia dell'Infanzia*. Milano, Raffaello Cortina, 2002.
 D. Marcelli, A. Bracconier. *Adolescenza e Psicopatologia*. Milano, Masson, 2006.
 D. Marcelli, D. Cohen. *Psicopatologia del Bambino*. Milano, Masson, 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicosomatica	Marchioro Giovanni	5	40

Obiettivi

1. Offrire un panorama storico-antologico delle prevalenti concezioni teoriche che si costituiscono come sfondo della visione psicosomatica.
2. Riflettere sulle principali questioni epistemologiche che fondano i più accreditati paradigmi della disciplina.
3. Fornire criteri di confronto in ambito descrittivo e concettuale, allo scopo di costruire un pensiero critico ispirato alla "complessità" della nuova prospettiva del rapporto salute-malattia, ispiratrice di un modello di cura umanizzata e rispettosa dello psicosoma umano e della rete di relazioni a cui appartiene..

Prerequisiti richiesti

Conoscenze di base relative alle Teorie delle Relazioni Oggettuali, della Psicologia Dinamica e della Psicopatologia descrittiva.

Contenuti del corso

1. Contestualizzazione storico-filosofica del problema mente-corpo.
2. Il contributo delle neuroscienze.
3. La fisica e la mente.
4. Le basi psicomodinamiche dei processi di somatizzazione:
 - Conflitto, Simbolo, e Meccanismi di difesa.
 - Il concetto di Specificità.
 - La Scuola Psicosomatica di Parigi.
 - La Depressione essenziale.
 - Relazioni Oggettuali e Psicosomatica.
 - Psicosomatica della prima infanzia.
5. Sistema Nervoso Autonomo e Psicosomatica (Stress e Distress).
6. La questione Epigenetica.
7. Percezione, risposta emozionale e psicosomatica: da James a Damasio passando per LeDoux, fino ai Sistemi emotivi di Panksepp
8. Nascita delle emozioni ed Alexithymia.
9. Dai Disturbi Somatoformi al Disturbo da Sintomi Somatici: (dal DSM IV al DSM V).
10. Apparati, funzioni, metafore e simboli:
 - Il sistema pelle;
 - Il sistema respiratorio;
 - L'apparato gastro-intestinale;
 - Il sistema cardiocircolatorio;
 - Tecniche di rilevazione psicofisiologica e Biofeedback.

Metodologia

La metodologia didattica consta di due momenti:

1. Il momento teorico attraverso lezioni frontali interattive in aula (24 h);
2. Il momento teorico-pratico-applicativo attraverso esercitazioni guidate dal docente (16 h).

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina è occasione per lo studente di integrare contenuti già incontrati in altre discipline utilizzando i contenuti già noti costruendo un pensiero sintetico e antropologicamente orientato.

Contatti

g.marchioro@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicosomatica	Marchioro Giovanni	5	40

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti previo accordo (via mail o de visu).

Il docente è comunque disponibile mezz'ora prima dell'inizio della propria lezione.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

MARCHIORO, G., *Percorsi psicosomatici. Itinerari linguistici tra mente e corpo*, LibreriaUniversitaria.it Edizioni, Padova, 2012.

G. AMMON, *La perversione psicosomatica*, Armando, Roma, 2001.

Testi di approfondimento:

MCDUGALL, J., *Teatri del corpo*, Raffaello Cortina, Milano, 1990.

SMADJA, C., *La via psicosomatica e la psicoanalisi*, Milano, Franco Angeli, 2010.

GRODDECK, G., *Il linguaggio dell'ES*, Milano, Adelphi, 2005.

DAMASIO, A., *Emozione e coscienza*, Milano, Adelphi, 2000.

FERRARI, A., *L'eclissi del corpo. Una ipotesi psicosomatica*, Roma, Borla, 2004.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Sessualità umana	Capodiecì Salvatore	3	24

Obiettivi

Il corso ha la finalità di introdurre i/le partecipanti alla terminologia sessuologica e di favorire la capacità di riconoscere le problematiche relative alla sessualità umana.

L'obiettivo principale consiste nell'acquisizione degli strumenti necessari per inquadrare le più importanti disfunzioni sessuali, ovvero: una corretta anamnesi sessuologica e la "lettura della domanda" in sessuologia.

Tre principali obiettivi:

1. Conoscere le principali dimensioni della sessualità umana.
2. Familiarizzare con i più importanti approcci al trattamento delle disfunzioni sessuali.
3. Riuscire a effettuare un'ipotesi diagnostica su un caso clinico.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del Corso

Excursus storico sulla sessualità: dal mito alle nuove frontiere della clinica sessuologica.

Il comportamento sessuale umano.

Le disfunzioni sessuali maschili e femminili.

Il colloquio in sessuologia clinica.

La lettura della domanda.

Le parafilie.

Principali Test Sessuologici.

Cenni sulle principali problematiche specifiche della dimensione sessuale: il piacere, l'influenza dello stress, trattamenti farmacologici.

Metodologia

Lezioni frontali e seminariali con l'utilizzo di dispense, power point e materiale audiovisivo; workshop in piccoli gruppi per esercitazioni su specifici argomenti. Sono previsti "Incontri con l'Esperto" su specifici argomenti attinenti alle Scienze Sessuologiche.

Lo studente è invitato ad approfondire un argomento utilizzando le letture bibliografiche suggerite o proponendo un argomento relativo alla sessualità umana.

- **Esercitazioni:** una parte della lezione sarà dedicata a discussioni di gruppo ed esercitazioni sull'inquadramento diagnostico di un caso clinico mediante role playing e lavori in piccoli gruppi.
- **Strumenti didattici:** discussioni di gruppo, role playing, attività in piccoli gruppi.

Modalità d'esame

La prova di esame prevede una prova scritta attraverso un questionario di domande a risposta multipla sugli argomenti di sessuologia e un esame orale su un argomento, a scelta dello studente, riguardante la sessualità umana.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo teorico e metodologico utile per la professione di psicologo clinico sia a livello individuale sia nel lavoro in contesti sociosanitari. Tematiche come: affettività, disfunzioni, educazione e consulenza sessuale, lettura della domanda, intervento psicoterapico, offriranno allo studente l'opportunità di iniziare a esplorare un ambito vasto e complesso come quello della sessuologia clinica.

Contatti

s.capodiecì@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente è a disposizione mezz'ora prima dell'inizio della propria lezione previo accordo via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Sessualità umana	Capodieci Salvatore	3	24

Bibliografia

Testo obbligatorio di riferimento:

S. Capodieci, L. Boccadoro, *Fondamenti di Sessuologia. Aspetti medici, psicologici, sociali e filosofici della sessualità umana*, Padova, libreriauniversitaria.it, 2012.

S. Capodieci, S. Sanzovo, *Psicosessuologia. Il Manuale del consulente sessuale*, Padova, libreriauniversitaria.it, 2017.

Testi di approfondimento:

S. Argentieri, *A qualcuno piace uguale*, Torino, Einaudi, 2010.

J. Baldaro Verde, R. Todella, *Gli specchi dell'eros maschile*, Milano, Raffaello Cortina, 2005.

J. Baldaro Verde, *Illusioni d'amore. Le motivazioni inconse nella scelta del partner*, Milano, Raffaello Cortina, 2012.

L. Boccadoro, S. Carulli, *Il posto dell'amore negato*, Ancona, Edizioni TecnoPrint, 2009.

T. Cantelmi, E. Lambiase, *Schiavi del sesso. Sesso patologico, eccessi, dipendenza e tecnosex*, Roma, Alpes Italia, 2015.

B. Gelli, *Psicologia della differenza di genere. Soggettività femminili tra vecchi pregiudizi e nuova cultura*, Milano, Franco Angeli, 2009.

C. Rosso, *Perversi e felici. La sfida della trasgressione sessuale nella vita delle coppie*, Torino, Espress Edizioni, 2012.

D. Schnarch, *La passione nel matrimonio*, Milano, Raffaello Cortina, 2001.

Z. Bauman, *Gli usi post-moderni del sesso*, Bologna, il Mulino, 2013.

Contatti

s.capodieci@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente è a disposizione mezz'ora prima dell'inizio della propria lezione previo accordo via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Epistemologia della psicologia	Salerno Vincenzo	5	40

Obiettivi

Il corso intende fornire allo studente una teoria del vissuto clinicamente rilevante dell'angoscia, elaborato nel *Seminario X* di J. Lacan.

Prerequisiti richiesti

Conoscenza basica del pensiero di J. Lacan e lettura di S. Freud, *Inibizione, sintomo, angoscia*.

Contenuti del corso

- La struttura dell'angoscia e la via di accesso al reale.
- Kierkegaard, Sarte, Heidegger e Freud.
- Il segnale del 'reale'.
- Il 'segno del desiderio dell'Altro'.
- La mancanza della mancanza.
- Il segnale del 'reale' e ciò che non inganna.
- Il soggetto come oggetto piccolo (a).
- Il fantasma e il suo vacillare.
- Il corpo vivente come corpo pulsionale
- La se-partizione del soggetto.

Metodologia

Esposizione in aula, mediante utilizzo di video-proiettore; discussioni con gli studenti.

Modalità d'esame

Elaborato scritto

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo psicologo che lavora in contesti clinici ed educativi un percorso riflessivo sull'esperienza dell'angoscia del paziente e del terapeuta, e di come averci a che fare.

Contatti

v.salerno@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Appunti delle lezioni in classe su J.LACAN, *L'angoscia*. Seminario X, Edizioni Einaudi, Torino.

Riferimenti:

M.Recalcati, Lacan. *Soggetto, Desiderio, Godimento, vol 1.*, Ed. Cortina.
 C.Soler, *Gli affetti lacaniani*, Franco Angeli.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Epistemologia e metodi di ricerca qualitativa	Pileri Anna	3	24

Obiettivi

- Conoscere le principali metodologie nel campo della ricerca qualitativa
- Discernere e al contempo intrecciare le peculiarità dei paradigmi e dei metodi di ricerca qualitativa e quantitativa attraverso il "mixed methods approach"
- Acquisire il valore della ricerca critica assumendo un impegno etico, riflessivo, ricorsivo e trasformativo

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- Principi epistemici della ricerca
- Dalla domanda/problema al disegno-processo di ricerca
- Approcci di ricerca: etnografia, grounded theory, fenomenologia eideitica, narrative inquiry, studio di caso, ricerca-azione, ricerca-formazione ecc.
- Strumenti di ricerca: osservazioni, video-osservazioni, focus group; intervista strutturata, semi-strutturata e in profondità, questionari
- Raccolta, trascrizioni e analisi/interpretazione dei dati
- Scrivere e presentare il rapporto finale

Metodologia

- Lezioni frontali con momenti fortemente interattivi
- Simulazioni (focus group e interviste) ed esercitazioni anche scritte in itinere
- Video-osservazione con e senza check list
- Elaborazione e utilizzo di dispositivi di ricerca in aula e a casa
- Si prevede l'utilizzo di power point e di video
- **Esercitazioni:** Le esercitazioni (4 ore circa) riguarderanno l'elaborazione di disegni e dispositivi di ricerca allo scopo di favorire un'esperienza attiva di apprendimento e non di mera assimilazione passiva.
- **Strumenti didattici:** Si prevedono momenti fortemente inter-attivi sollecitati dal prezioso strumento riflessivo della discussione-conversazione di gruppo

Modalità d'esame

La verifica degli apprendimenti dei contenuti del corso avverrà attraverso una prova orale.

Contatti

a.pileri@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

M. Tarozzi, *Che cos'è la grounded theory*, Carocci, 2008

David Silverman, *Manuale di ricerca sociale e qualitativa*, Carrocci, 2008 (alcuni capitoli)

Bibliografia di approfondimento:

L. Mortari, *Cultura della ricerca e pedagogia: prospettive epistemologiche*, Carrocci, 2007

La docente, inoltre, durante il corso consiglierà alcuni articoli relativi a ricerche nazionali e internazionali.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia dinamica e della famiglia	Filippi Fabiana	3	24

Obiettivi

1. Incontro clinico con il sistema famiglia
2. La diagnosi sistemico – relazionale
3. Tecniche di intervento ed osservazione in terapia familiare

Contenuti del corso

Il programma del corso prevede l'acquisizione di alcuni elementi base per l'incontro clinico con il sistema famiglia.

Attraverso un breve excursus storico e un confronto tra i contributi di vari autori saranno esaminati i differenti modelli di Terapia Familiare proposti fino ad oggi.

Verranno poi affrontati i temi dell'incontro con i sistemi familiari dalla diagnosi relazionale alla costruzione di una ipotesi diagnostica secondo un modello trigerazionale.

Saranno poi forniti alcuni spunti per il lavoro clinico in ambito familiare dalle narrazioni all'utilizzo di strumenti non verbali.

- Terapia Familiare: dalle origini ad oggi
- La "Diagnosi Relazionale"
- Incontrare la coppia", alle radici del sistema familiare
- La famiglia portatrice di sofferenza
- Entrare in un sistema familiare, La domanda relazionale
- Strumenti di lavoro clinico (genogramma, scultura, oggetti metaforici, immagini d'arte, collage)

Metodologia

Le lezioni a carattere teorico frontali con l'uso di Power Point, alternate a esercitazioni pratiche e discussione casi

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta con una integrazione orale successiva.

Apporto specifico al profilo professionale

Possedere una conoscenza generale atta a comprendere il funzionamento dei contesti familiari e di saper comunicare con proprietà lessicale e con padronanza le informazioni apprese.

Contatti

f.filippi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Obbligatori:

Dispensa del corso e articoli che verranno consegnati inizio corso

Stefano Cirillo, Matteo Selvini, Anna M. Sorrentino – *Entrare in terapia, le sette porte della terapia sistemica* – 2016 Raffaello Cortina Editori

Katia Giacometti, Dino Mazzei – *Il terapeuta sistemico relazionale* - Franco Angeli Cap.3 - 4

Scegliere uno tra i seguenti testi a seconda dell'area d'interesse:

Area familiare:

Hoffman Lynn - *Principi di terapia della famiglia* -1984- Astrolabio Ubaldini;

Bowen Murray - *Dalla famiglia all'individuo. La differenziazione del sé nel sistema familiare* -1984-

Astrolabio Ubaldini

Andolfi Maurizio – *I pionieri della terapia familiare* – 2005 – Franco Angeli

Nicolò Anna Maria - *Lavorare con la famiglia. Osservazioni e tecniche di intervento psicoanalitico* – 2002 –

Carocci

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia dinamica e della famiglia	Filippi Fabiana	3	24

Area crisi di coppia:

Andolfi Maurizio - *La crisi della coppia, Una prospettiva sistemico-relazionale* – 1999 – Raffaello Cortina Editore

Area genitorialità: dall'infanzia all'adolescenza:

Andolfi Maurizio – *Il bambino nella terapia familiare* – 2010 – Franco Angeli

Onnis Luigi - *Il tempo sospeso. Anoressia e bulimia tra individuo, famiglia e società* – 2014 – Franco Angeli

Pratelli Monica – *Lo vedo dagli occhi. I bambini e la terapia familiare* – 2012 – Franco Angeli

Canevaro Alfredo - *Quando volano i cormorani. Terapia individuale sistemica con il coinvolgimento dei familiari significativi* – 2009 - Brossura

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicofarmacologia (Percorso A)	Garonna Franco	3	24

Obiettivi

1. Formare gli studenti sulla importanza ai fini della clinica, diagnosi-terapia-riabilitazione, dei farmaci per il sistema nervoso centrale, e come questi possano integrarsi in una prospettiva neuro-scientifica del funzionamento della mente e degli interventi di salute mentale.
2. Formare gli studenti sulla conoscenza dei meccanismi di azione dei farmaci per il sistema nervoso centrale, utili alla cura dei disturbi mentali.
3. Formare gli studenti sui principali psicofarmaci utilizzati nonché sulle tecniche di intervento fisico che vanno a integrare il trattamento medico e psicologico dei disturbi mentali.

Prerequisiti richiesti

In continuità con i corsi di base il corso effettua numerosi collegamenti con la psicologia clinica, la psichiatria, le neuroscienze e la neuroanatomia. Quindi, sono necessarie buone conoscenze di base relative alla Biologia Applicata, Psicobiologia e Psicologia Clinica, acquisite nei corsi di Psicobiologia, Genetica e Psicologia Clinica.

Contenuti del corso/laboratorio

- Principi di farmacologia con particolare riguardo alla psicofarmacologia;
- Modalità di azione dei farmaci utilizzati per il sistema nervoso centrale nei disturbi mentali.
- Psicofarmaci nei disturbi mentali: classificazione e spettro di azione.
- Integrazione dell'approccio medico-psicologico con tecniche fisiche di trattamento nella cura dei disturbi mentali resistenti.

Metodologia didattica

Nelle lezioni di tipo teorico gli argomenti sono trattati nei loro aspetti generali. Lo studente dovrà poi approfondire gli argomenti trattati a lezione utilizzando il libro di testo e i suggerimenti bibliografici (articoli scientifici, testi monografici etc.)

- **Esercitazioni:** A momenti di presentazione teorica dei contenuti seguiranno momenti di esercitazione pratica, consistenti anche in approfondimenti mediante tesine, secondo indicazioni fornite agli studenti dal Docente.
- **Strumenti didattici:** Per la presentazione di alcune parti di programma e per le esercitazioni potrebbero essere utilizzati materiali audiovisivi.

Modalità d'esame

Test a risposta multipla

Apporto specifico al profilo professionale

A proposito dei farmaci in psicopatologia lo psicologo deve conoscere: il razionale d'uso dei farmaci nei disturbi mentali, come la terapia psicologica può/deve integrare la terapia farmacologica nel trattamento dei disturbi mentali, saper distinguere l'azione placebo/nocebo dell'intervento farmacologico nel contesto di vita del malato, come condurre/condividere il trattamento nei disturbi mentali complessi.

Contatti

f.garonna@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su appuntamento, prima o dopo le lezioni.

Bibliografia

Testi consigliati:

Rovetto F., *Elementi di psicofarmacologia per psicologi*, Franco Angeli, 2004.

Manfredonia M. G., *Psicofarmacologia per psicologi dalle molecole alla realtà clinica*, Raffaello Cortina, 2008.

Biondi M., Roscioli C., Mistretta M. *Farmaci in Psichiatria-indicazioni terapeutiche approvate e utilizzo off-label*, Il Pensiero Scientifico Editore, 2008.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicofarmacologia (Percorso A)	Garonna Franco	3	24

Faravelli, C., *Psicofarmacologia per psicologi*, Il Mulino, 2010.

Rovetto F. *Psicologia clinica, psicofarmacologia, uno spazio d'integrazione*, Franco Angeli, 2016.

L'allievo/a può scegliere uno o più dei testi consigliati. Essendo stati prodotti in edizioni limitate, potrebbe infatti non facilmente reperirli. Comunque l'allievo/a dovrà utilizzare le dispense fornite dal Docente nel corso dell'insegnamento.

Nel corso dell'insegnamento verranno suggeriti testi e pubblicazioni recenti sulla materia, con possibilità di accesso agli stessi attraverso la piattaforma web dello IUSVE.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicofarmacologia (Percorso B)	Renato Lalli	3	24

Obiettivi

1. Comprendere il significato che nel modello biopsicosociale e in psichiatria ha il concetto di "progetto di cura" (integrato, multidisciplinare, multiprofessionale); familiarizzare con l'attitudine ad individuare opportunità e limiti delle diverse personalizzabili opzioni d'intervento comprese in un percorso terapeutico che si richiede sia sostenibile: quindi in rapporto alle singolarità del caso e alle risorse esistenti;
2. Collocare la psicofarmacologia come strumento terapeutico utilizzabile nel contesto più generale della relazione col paziente e di un progetto di cura personalizzato;
3. Valutare i molteplici risvolti concernenti il diverso possibile utilizzo degli psicofarmaci con particolare riguardo alle opportunità d'integrazione con un percorso di psicoterapia;
4. Aiutare gli studenti a comprendere e conoscere gli effetti di alcune sostanze di natura psicofarmacologica sul sistema cerebrale e sul comportamento umano anche in relazione alle singole categorie di disturbo.

Prerequisiti richiesti

In continuità con i corsi di base il corso effettua numerosi collegamenti con la clinica e la psicopatologia generale, la psichiatria, la biologia e la genetica, le neuroscienze.

Contenuti del corso/laboratorio

1. *La cura integrata. La terapia con psicofarmaci nel contesto della cura delle malattie mentali.*
 - 1.1 Declinazione dei concetti di cura e guarigione in medicina e nella malattia mentale.
 - 1.2. Il modello biomedico ed il modello biopsicosociale in medicina.
 - 1.3 La complessità sostenibile: il modello biopsicosociale nella patogenesi e nella cura delle malattie mentali; aree e livelli d'intervento connessi a ciascuna azione terapeutica.
 - 1.4 Cura sintomatica ed eziologica in medicina e in psichiatria. Cura come supporto e cura come cambiamento. Carattere qualitativo dell'efficacia commisurata a ciascun tipo d'intervento.
 - 1.5 Integrazione tra cure, pensare integrato, proposte di cura contestualizzate e personalizzate; trattamenti integrati "combinati" o integrati con due (coppia terapeutica) o più figure professionali.
 - 1.6 La responsabilità del curante nella proposta terapeutica come punto di equilibrio tra carattere della domanda di cura (aspettative immediate e di lungo periodo, motivazione, bisogni, resistenze, limiti) e risorse utilizzabili. Il lavoro sulla motivazione.
 - 1.7 Economia del progetto di cura. Offerta sanitaria in merito alle risorse disponibili.
2. *Concetti generali di terapia farmacologica.*
3. *Concetti generali di psicofarmacologia.*
4. *Principi di neurotrasmissione chimica;*
 - 4.1 Recettori ed enzimi come bersaglio di azione di un farmaco;
 - 4.2 La neurotrasmissione chimica come possibile bersaglio di azione di patologie;
5. *Psicofarmacoterapia speciale.*
 - 5.1 Antidepressivi: triciclici, SSRI, NARI, SNRI, NaSSA;
 - 5.2 Cenni sugli stabilizzatori dell'umore;
 - 5.3. Ansiolitici e ipnotici;
 - 5.4 Antipsicotici;

Metodologia didattica

- Lezione con utilizzo di materiale didattico multimodale (Power Point, audio, video, lettura di testi, ecc.) e modalità interattiva tra docente e studenti.
- Lavoro in piccolo e grande gruppo.
- Esercitazione a casa per singoli temi su piattaforma didattica Sirius.
- **Esercitazioni:** Alcune ore vengono dedicate al lavoro in piccolo gruppo con discussione ed elaborazione di brevi sintesi scritte inerenti un argomento proposto. Segue lavoro di confronto in grande gruppo su ciò che i piccoli gruppi hanno elaborato.
- **Strumenti didattici:** Lavoro in piccolo e grande gruppo, applicazione su piattaforma didattica Sirius.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicofarmacologia (Percorso B)	Renato Lalli	3	24

Modalità d'esame

L'esame proposto è scritto. Viene effettuato in aula informatica grazie ad un programma predisposto al computer.

Parte scritta: 26 quesiti a risposta multipla e 3 domande con risposta libera (sempre scritta).

Nelle domande a risposta multipla le risposte sbagliate non sottraggono punteggio; ciascuna di quelle giuste aggiunge un punto. Le tre domande a risposta aperta possono conferire 2 punti ognuna (per un massimo di 6). Per un punteggio complessivo minimo di 18 la prova si considera superata (con voto 18/30); ogni risposta esatta in più aggiunge un punto alla votazione finale. Se tutte le risposte sono esatte si ha diritto alla lode.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di offrire un inquadramento generale circa l'utilizzo integrato e sinergico di singoli interventi terapeutici nella cornice più generale del concetto di cura in psichiatria.

Più in particolare pone le basi per una proficua collaborazione tra psicologi e psichiatri offrendo un modello di comprensione circa la possibile azione dei singoli farmaci nelle principali categorie di disturbo psichico.

Contatti

r.lalli@iusve.it

Orario ricevimento

Dopo la lezione o concordato con il docente via e-mail.

Bibliografia

Manuale di riferimento:

A cura di Marina Zazo e Elisabetta Volpini, *Psicofarmacologia e psicoterapia, Contributi per l'integrazione nella pratica clinica*, Felici Editore, Pisa, 2013

Testi di approfondimento:

Carlo Favarelli, *Psicofarmacologia per psicologi*, Società editrice Il Mulino, Bologna, 2010.

Stahl Stephen M., *Neuro-Psicofarmacologia Essenziale*, Edi Ermes, Milano, 2016.

Bellantuono, C., Balestrieri, M., *Trattato di psicofarmacologia clinica*, Il Pensiero Scientifico Editore, 2003.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Teoria e tecnica dei test - Avanzato (Corso a scelta)	Foladori Liviano	5	40

Obiettivi

1. Sviluppare l'approfondimento della conoscenza critica delle tecniche e degli strumenti di indagine psicologica.
2. Acquisire le conoscenze di base per l'applicazione e la lettura di alcuni fra i test più utilizzati per l'indagine di soggetti adulti e di un test applicato sia a livello individuale che familiare.
3. Saper confrontare test standardizzati e test non standardizzati e il loro impatto nella relazione clinica.
4. Acquisire criteri per una scelta corretta degli strumenti testistici da usare anche in riferimento agli aspetti etici e clinici della relazione con la persona.

Prerequisiti richiesti

Conoscenze di elementi di Statistica.

Contenuti del corso/laboratorio

- L'indagine psicologica e la relazione col paziente/cliente: analisi del contesto della valutazione (il ruolo dello psicologo, l'inviante, la motivazione, la restituzione dei risultati)
- WAIS IV: presentazione e descrizione del test con particolare riguardo al costrutto teorico; ambiti di impiego; elementi di lettura e interpretazione del profilo con accenni alla diagnosi differenziale.
- MMPI 2 R-F: cenni storici ed evoluzione della struttura del test in riferimento ai cambiamenti culturali e scientifici; presentazione e descrizione del test; confronto con l'MMPI 2; elementi di applicazione dello strumento; lettura e interpretazione dei profili.
- L'indagine e l'osservazione clinica nel qui ed ora: relazione osservatore-osservato tramite l'ausilio di strumenti e tecniche "miste". Esempio dello SCENO-TEST con cenni storici e modalità applicative; diversità e somiglianze con i test standardizzati.

Metodologia didattica

1. Lezioni frontali in aula e confronto su alcuni contenuti
 2. Utilizzo di power point per tutti gli aspetti teorici
 3. Utilizzo di piattaforma e-learning per esercitazioni e approfondimenti
- **Esercitazioni:** Verranno dedicate sedici ore per esercitazioni in piattaforma e-learning, intervallate da confronti in aula. Inoltre, nel corso delle lezioni frontali, si svolgeranno esercitazioni di gruppo su alcune parti applicative dei test e sull'analisi di profili clinici al fine di permettere allo studente di acquisire le prime competenze applicative e interpretative dei test proposti e di misurarsi con le difficoltà che queste comportano.
 - **Strumenti didattici:** Discussione di gruppo, Case history, Simulazioni, Esercitazioni applicative.

Modalità d'esame

Prova orale sui contenuti del corso

Apporto specifico al profilo professionale

Lo studente, attraverso la conoscenza di tecniche e strumenti diversi fra loro, potrà sviluppare un atteggiamento critico verso l'utilità e i limiti dei test e approfondire il bagaglio clinico-diagnostico in funzione dell'arricchimento di un ruolo professionale che unisce la competenza tecnica all'attenzione per la persona.

Contatti

l.foladori@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti, prima dell'inizio delle lezioni, accordandosi in anticipo direttamente o tramite mail.

Bibliografia

File delle lezioni recuperabili in piattaforma

Picone; Pezzutti; Ribauda. *Teorie e tecniche dei test - Uso e interpretazione* – 2013. Carocci editore (non la

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Teoria e tecnica dei test - Avanzato (Corso a scelta)	Foladori Liviano	5	40

parte sull'MMPI)

Caporale, R. MPI-2, MMPI-2 RE e MMPI-2 RF. *Guida pratica all'uso dei test in ambito clinico e giuridico-peritale* – 2013. Franco Angeli editore

Letture suggerite e non obbligatorie per chi desidera approfondire:

Staab (von), G. (1971). *Lo Sceno test. Traduzione e prefazione di Mara Selvini Palazzoli*. Edizioni O.S., Firenze.

Lang, M.; Michelotti, C.; Bardelli, E. *WAIS-IV* - 2015 Raffaello Cortina Editore



Laurea Magistrale
Psicologia clinica
e di comunità

ESPERIENZE PRATICHE GUIDATE (E.P.G.)

2017/2018

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Metodologia e tecnica di diagnosi della personalità (Primo Anno)	Martorello Catia Lucia	4	32

Obiettivi

1. Leggere le problematiche portate dal paziente in termini di processi non funzionali sottostanti, accedendo a linguaggi provenienti da diversi modelli teorici in un'ottica di integrazione fra essi.
2. Stendere una relazione clinica che definisca l'ipotesi psicodiagnostica riferita agli elementi che la giustificano, definire una diagnosi differenziale, ipotizzare un piano di trattamento.
3. Ragionare, alla luce dei punti precedenti, su quale possa essere "la miglior cura possibile", in termini di orientamento teorico del professionista, tipologia di competenza, setting adatto, contesto di cura, nell'ottica di pensarsi in una dimensione di "rete" cui riferirsi, curare invii, garantire e garantirsi protezione.

Prerequisiti richiesti

Si daranno per già acquisiti i fondamenti della Psicologia Clinica e della Psicopatologia Generale.

Contenuti del corso/laboratorio

- Dai contenuti al processo: modelli di concettualizzazione in un'ottica integrativa: AT, Psicodinamica, Interpersonale.
- Per la parte diagnostica: fare diagnosi con il DSM V
- La professionalità del clinico: accenni al codice etico e deontologico, lavorare nei diversi setting, gestire l'interprofessionalità pubblico/privato.

Metodologia

- Brevi esposizioni teoriche supportate da slide.
- Analisi di casi clinici reali o situazioni problematiche specifiche.
- **Esercitazioni:** Le esposizioni teoriche si alterneranno in egual misura con la parte pratica, sia attraverso l'analisi di situazioni concrete sia attraverso il costante coinvolgimento attivo degli studenti.
- **Strumenti didattici:** Si lavorerà su casi clinici reali forniti dal docente

Modalità d'esame

- Al termine del corso verrà richiesta la stesura di una relazione psicodiagnostica di un caso assegnato dal docente.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso permetterà all'allievo di raffinare la propria capacità di tradurre i contenuti problematici in processi riconducibili a quadri diagnostici che predispongano alla stesura di piani di intervento, creando le basi per la preparazione all'Esame di Stato.

Contatti

c.martorello@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via e-mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

Dazzi N.(a cura di), Lingiardi V. (A cura di), Gazzillo F. : *La diagnosi in psicologia clinica. Personalità e psicopatologia*. Raffaello Cortina, 2009
 DSM V per consultazione

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Teoria e tecnica dell'intervento clinico (Secondo anno)	Martorello Catia Lucia	4	32

Obiettivi

Il corso intende mettere i partecipanti in grado di:

1. Concettualizzare il problema del caso preso in esame alla luce del quadro di riferimento teorico;
2. Ragionare in termini diagnostici considerando la problematica del paziente all'interno del più ampio quadro personologico;
3. Abbozzare un piano di intervento clinico

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- Per raccogliere il problema:
 - Stabilire una relazione: modi e metodi; riconoscere e gestire la resistenza.
 - La griglia del colloquio.
- Per la parte diagnostica:
 - Valutare lo stato mentale;
 - quadri di riferimento personologici: DSM-V;
 - Adattamenti di personalità secondo il modello di P. Ware,
 - La formulazione del caso secondo il modello Interpersonale.
- Per il piano di intervento:
 - Le fasi del processo terapeutico;
 - Pianificare il lavoro di terapia.

Metodologia

- Brevi esposizioni teoriche, sostenute da slide esplicative, appositamente costruite a partire da reali casi clinici;
- Analisi di Casi Clinici
- Role playing nell'esercizio di tecniche del colloquio nella rilevazione del problema
- **Esercitazioni:** L'esposizione teorica si alternerà in egual misura con le esercitazioni pratiche (analisi casi, Role playing) È previsto il costante coinvolgimento degli studenti nel processo di apprendimento
- **Strumenti didattici:** Oltre all'uso di casi clinici forniti dal docente, si prevede l'utilizzo (autosomministrazione ed elaborazione) del questionario Anint A/36 (modello Interpersonale)

Modalità d'esame

Al termine del corso sarà richiesta la stesura di un caso esemplificativo con piano di trattamento costruito ad hoc. Tale lavoro potrà essere svolto anche in piccoli gruppi.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso offre l'opportunità di cominciare ad orientarsi all'interno della relazione clinica dando struttura e direzione al lavoro clinico, cominciando a tradurre i contenuti in processi sui quali ipotizzare interventi.

Contatti

c.martorello@iusve.it

Orario ricevimento

La docente riceve su appuntamento, previo accordo via mail.

Bibliografia

L.S. Beniamin, *Terapia Ricostruttiva Interpersonale: promuovere il cambiamento in coloro che non reagiscono*, LAS, Roma

Per consultazione: DSM V

I testi verranno integrati con materiali proposti dalla docente durante le lezioni.



Laurea Magistrale
Psicologia clinica
e di comunità

LABORATORI
2017/2018

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Art therapy	Boccalon Roberto	3	24

Obiettivi

Il Laboratorio intende offrire ai/le partecipanti l'opportunità di:

1. Approfondire, in termini esperienziali, contenuti della psicologia generale (percezione e memoria), delle neuroscienze (rispecchiamento, fruizione estetica), della psicologia dinamica (pensiero primario, relazioni oggettuali, dinamiche intertransferali).
2. Sperimentare l'efficacia del processo e del prodotto creativo nel mediare tra mente e parola, nel valorizzare il potenziale comunicativo non verbale.
3. Orientare un "per-corso" di scoperta del Sé attraverso l'esperienza creativa condivisa in un setting spazio/temporale idoneo a stimolare interrogativi e ricerca di senso.

Prerequisiti richiesti

Non sono richieste particolari competenze di carattere tecnico, ma solo conoscenze acquisite durante il triennio PSE, accompagnate da interesse per l'esplorazione dei codici comunicativi preverbal e per la loro integrazione in una formazione psicologica psicodinamicamente orientata.

Contenuti del corso/laboratorio

- Funzioni del gioco creativo e del disegno come canali di comunicazione.
- Caratteristiche sensoriali dei materiali espressivi e loro incidenza sul piano psicologico.
- Risonanze intra ed interpersonali del processo e del prodotto estetico
- Elementi di psicologia generale, neuroscienze, psicodinamica

Metodologia

- Partecipazione attiva (a livello individuale, di coppia, di piccolo e di grande gruppo)
- Utilizzo di materiali espressivi (colori, carta, stoffa, creta, pennelli, colla, acqua ecc.)
- Produzione di immagini con successiva riflessione, condivisione, confronto e verbalizzazione con analisi delle caratteristiche prodotto estetico, del processo attraverso sui ha preso forma e dei riflessi a livello intra ed interpersonale.
- **Esercitazioni:** Tutte le ore previste sono articolate in termini di "fare creativo" con i materiali per attivare competenze (manuali, estetiche, relazionali) ed operazionalizzare contenuti teorici.
- **Strumenti didattici:** Esercitazione applicativa con confronto e approfondimento in gruppo.

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento, in termini di assimilazione dei contenuti teorici e di sviluppo dell'esperienza personale, è effettuata sulla base del lavoro svolto in ciascuna unità didattica e mediante la stesura di una relazione scritta finale, secondo le indicazioni fornite dal docente.

Apporto specifico al profilo professionale

Una maggiore consapevolezza della pluralità dei codici espressivi preverbal verbali, la verifica dell'intensità dell'esperienza estetica e della sua valenza comunicativa/terapeutica, contribuisce ad allargare l'orizzonte professionale.

Contatti

r.boccalon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su appuntamento, prima o dopo le lezioni.

Bibliografia

Winnicott D.W.: *Gioco e realtà*, Armando, Roma 1971;
 Della Cagnoletta M.: *Arte Terapia, la prospettiva psicodinamica*, Carocci Faber, Milano 2010;
 Boccalon R.: "Imago e psiche, processi creativi e processi terapeutici", in Psicoart n°2, Vol. 2, 2011-2012 (on line);
 Boccalon R., Mignone R., Principale C. (a cura di): "Chiaroscuri della bellezza, sguardi sul processo artistico e terapeutico", Quaderni di Psicoart, Vol. 4/ 2014 (on line)

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Biofeedback	Bounous Marcella	3	24

Obiettivi

Il laboratorio ha lo scopo di avvicinare gli studenti allo strumento del Biofeedback promuovendo l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per una qualificata applicazione dello strumento in alcuni degli ambiti di maggiore rilevanza e consolidata efficacia. Il seminario fa riferimento a modelli empiricamente validati secondo i criteri della evidence-based medicine.

- Illustrare le basi teoriche e i modelli di riferimento che spiegano i processi sottostanti il training di biofeedback;
- Descrivere i principi di psicofisiologia applicati al bfb (relazione tra processi del sistema centrale e del sistema periferico);
- Conoscere gli ambiti di applicazione del biofeedback;
- Far sperimentare come si rilevano i segnali psicofisiologici;
- Approfondire gli aspetti applicativi della conduzione di una seduta di Biofeedback (tempi, durata, stimoli, modalità di feedback, istruzioni, setting, ecc)

Alla fine del laboratorio gli studenti sapranno:

- Impostare la strumentazione e registrare le principali misurazioni psicofisiologiche (conduttanza cutanea, elettromiografia di superficie, respirazione, frequenza cardiaca, variabilità cardiaca, temperatura periferica);
- Interpretare le registrazioni svolte su un segnale alla volta;
- Organizzare una seduta e un training di biofeedback;

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- Introduzione al biofeedback: dalla nascita ai nostri tempi.
- Ambiti di applicazione e livelli di efficacia
- Descrizione e rilevazione dei principali parametri psicofisiologici : dall'applicazione dei sensori alla retroazione del biosegnale
- Come si struttura un assessment : analisi e resoconto dei dati assessment
- Come si struttura un training di biofeedback: analisi e valutazione di un training
- Esempi di protocollo nel miglioramento del benessere e della performance.

Metodologia

Trattandosi di un laboratorio, sarà privilegiata la modalità pratica alternando lezioni frontali, dimostrazioni tecniche, sperimentazione degli strumenti e dei protocolli, esercitazioni e altre attività pratico-esperienziali in piccoli gruppi.

Quadro teorico di riferimento

Il paradigma teorico su cui si ispira il laboratorio è fondato sul modello psico-bio-sociale di Engel (1977) che verrà integrato con altri modelli correlati alla salute e alla relazione mente-corpo.

Verrà dato spazio ai principi di Psicofisiologia applicati al biofeedback (Green et al., 1970; Blanchard e Epstein, 1978; Schwartz 1979)

Apporto specifico al profilo professionale

Il biofeedback è uno strumento che permette di lavorare concretamente sulle relazioni tra mente, corpo e ambiente. Durante questo laboratorio gli studenti si avvicineranno a questa procedura sperimentando in prima persona la correlazione tra stati emotivi e stati psicofisiologici attraverso dei training mirati: impareranno ad utilizzare e a conoscere la trasversalità di questo strumento, e lo potranno trasferire in numerosi ambiti di intervento psicologico.

Contatti

m.bounous@iusve.it

Orario ricevimento

Venerdì mattina alle ore 10.00 previo appuntamento

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Biofeedback	Bounous Marcella	3	24

J.V. Basmajian, *Il biofeedback: aspetti teorici ed applicazioni pratiche*. Padova, Piccin- Nuova Libreria, 1985

P. Pennisi; M.Sarlo, *Indici elettrofisiologici in psicologia*. Padova, Cleup, 1998

G. Sacco; D.Testa, *Biofeedback e psicosomatica*. Ed. Franco Angeli. Milano, 2012

M.S. Schwartz, *Biofeedback*. New York London The Guilford Press, 2003

Articoli scientifici e slide delle lezioni

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Dinamiche e linguaggi familiari	Ballico Marco	5	24

Obiettivi

Attraverso le attività di Laboratorio ci si attende che gli studenti:

- Siano introdotti alla modalità di progettazione e di lavoro in equipe;
- Apprendano come avvenga lo svolgimento dell'incontro clinico con il sistema Famiglia;
- Riconoscano gli aspetti costitutivi della presa in carico, del colloquio e della diagnosi sistemico-relazionale;
- Acquisiscano alcune tecniche osservative tipiche nelle relazioni familiari.

Prerequisiti richiesti

Conoscenza del Ciclo Vitale della Famiglia.

Contenuti del corso/laboratorio

Il Laboratorio intende offrire allo studente non solo le basi operative per il lavoro con il paziente e con la famiglia, ma anche allargare l'ottica al disagio psicosociale del relativo ambito familiare.

Mostrare la ricaduta professionale delle principali teorie psicologiche di riferimento: in particolare il paradigma sistemico - relazionale simbolico, integrato con elementi provenienti dalla psicologia dinamica, dalle teorie del linguaggio e da un'osservazione psicosociale.

Il Laboratorio si connota quindi per la forte valenza interdisciplinare e attraverso i contributi delle teorie del linguaggio, far entrare lo studente nelle dinamiche familiari che nella loro unicità mai possono essere considerate uno standard.

Saranno esposte le principali tecniche della Terapia Familiare in particolare il genogramma come strumento conoscitivo e clinico.

Metodologia

Il Laboratorio, pur svolgendosi in aula, dedicherà una parte ridotta alla lezione frontale orientando piuttosto la sua metodologia operativa all'incontro e al lavoro in equipe. Sarà dato spazio all'esposizione e alla discussione di casi clinici; il lavoro su testi originali, teatrali e filmografici con simulate e discussione in gruppo. Case works e workgroups supervisionati.

Modalità d'esame

Vista la particolarità del corso la valutazione degli studenti sarà composta prendendo in considerazione: la partecipazione, l'assiduità, la capacità e i contributi nel corso del lavoro e delle attività in gruppo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il Laboratorio si prefigge di introdurre gli studenti ad una modalità di pensiero e di linguaggio che faccia del lavoro di equipe interdisciplinare e dell'attenzione alle dinamiche familiari il punto di vista privilegiato per la lettura delle difficoltà dello sviluppo degli individui.

Per coloro che già operano nel settore può essere un'integrazione utile, per coloro che sceglieranno di diventare operatori in futuro, magari iscrivendosi ad una scuola di specializzazione in psicoterapia familiare, un'efficace introduzione agli argomenti.

Contatti

m.ballico@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve su appuntamento previo contatto via mail

Bibliografia essenziale

BOWEN M. (1980). *Dalla Famiglia all'individuo. La differenziazione del sé nel sistema familiare*. Edizioni Astrolabio, Roma

I. BOSZORMENYI - NAGY, G. M. SPARK (1988). *Lealtà invisibili*. Edizioni Astrolabio, Roma

SCABINI E. - CIGOLI V. (2000). *Il familiare*. Raffaello Cortina Editore, Milano

Consigliati per consultazione:

Roman Jakobson (2002) *Saggi di linguistica generale*. Feltrinelli, Milano

DE SAUSSURE F. *Corso di linguistica generale*. Editori Laterza

Altri testi o parte di essi potranno essere oggetto di comunicazione durante le lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
DSA: Dagli aspetti teorici alla diagnosi. Esperienze pratiche di intervento	Lodoli Mavi	3	24

Obiettivi

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base per la valutazione e la diagnosi nel campo dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Ad una essenziale parte teorica di riferimento farà seguito la parte pratica per apprendere la somministrazione di alcuni strumenti diagnostici utilizzati in ambito clinico per i disturbi in decodifica della lettura, della scrittura e del calcolo.

Il percorso formativo, attraverso esercitazioni guidate in aula e riflessioni su casi, intende fornire agli studenti le competenze utili atte ad acquisire le modalità di somministrazione, di scoring e di interpretazione dei test neuropsicologici presentati.

Contenuti del laboratorio

1. Introduzione: a discrezione della docente eventuale VISIONE parti di FILM e riflessione critica sul disturbo descritto.
2. Breve sintesi eziologica e classificazioni nosografiche dei DSA. Comorbidità.
3. Lettura: domande di anamnesi, valutazione attraverso test specifici e diagnosi finale.
4. Comprensione del testo: domande di anamnesi, valutazione attraverso test specifici e diagnosi finale.
5. Calcolo: domande di anamnesi, valutazione attraverso test specifici e diagnosi finale. Introduzione al problem solving.
6. Scrittura: domande di anamnesi sia della disortografia evolutiva che della disgrafia, valutazione attraverso test specifici e diagnosi finali.
7. Presentazione di protocolli della WISC-IV. Lettura di diagnosi e casi clinici.

Metodologia

Le lezioni saranno di natura pratica tramite esercitazioni sulla somministrazione, lo scoring e l'interpretazione dei dati e con l'ausilio di materiali multimediali, filmati o spezzoni audio. Prima di procedere alle esercitazioni per ogni disturbo ci sarà una essenziale esposizione delle caratteristiche che presenta. Le esercitazioni pratiche si svolgeranno su materiale cartaceo e audio della docente.

Modalità d'esame

La valutazione da parte della docente, considerando la natura laboratoriale del corso, terrà conto della partecipazione attiva degli studenti, delle esercitazioni svolte in aula, unitamente ad un elaborato finale scritto nel quale verrà presentato un caso clinico nel quale lo studente dovrà elaborare i vari test e formulare una diagnosi clinica, tenendo presente quanto appreso nel laboratorio.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di fornire allo studente la capacità di applicare le conoscenze e le competenze acquisite ai fini della formulazione di una diagnosi, essendo capace di applicare ed elaborare i principali strumenti di valutazione sui Disturbi di apprendimento, grazie, anche, all'acquisizione della capacità di identificare e selezionare in maniera critica gli elementi concettuali e metodologici che sottendono tali disturbi.

Contatti

m.lodoli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Materiale e testi essenziali di riferimento:

Materiale fornito durante le lezioni (articoli, dispense e diapositive delle lezioni).

Letture di approfondimento:

Vicari, S. & Caselli, M.C. (2017) *Neuropsicologia dell'età evolutiva*, Bologna: Edizioni Il Mulino.

Cornoldi, C. (2013). *Le difficoltà di apprendimento a scuola*. II ed. Bologna: Edizioni Il Mulino.

Biancardi A., Mariani E., Pieretti M. (a cura di, 2013), *Intervento logopedico nei DSA, La Discalculia*. Ed. Erickson, Trento.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
DSA: Dagli aspetti teorici alla diagnosi. Esperienze pratiche di intervento	Lodoli Mavi	3	24

Stella, G. (2004). *La dislessia*. Bologna: Il Mulino.

Zoccolotti P.L, Angelelli P, Judica A., Luzzatti C. (2005). *I disturbi evolutivi di lettura e di scrittura, manuale per la valutazione*. Roma: Carocci.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
B.E.S. - I ragazzi difficili a scuola	Sangiuliano Giuseppina	3	24

Obiettivi e contenuti

Attraverso l'attività pratica di laboratorio gli studenti saranno avviati a:

- Acquisire tecniche di osservazione del bambino e delle relazioni di cura nel contesto di sviluppo;
- Effettuare una corretta ricognizione conoscitiva;
- Analizzare dati e osservazioni per individuare aree d'intervento (a partire dalle caratteristiche cliniche dei disturbi più frequenti in età di sviluppo);
- Applicare strategie e tecniche d'intervento specifiche e differenziarne i setting di utilizzo (terapeutico, scolastico, educativo);
- Conoscere i principali programmi di sostegno alla genitorialità in ambito internazionale;
- Conoscere le principali indicazioni normative per la scuola e le possibilità di integrazione tra intervento psicoeducativo e didattico.

Metodologia

La metodologia è di tipo pratico. In particolar modo, il laboratorio si caratterizzerà come un contesto di ricerca-azione, spazio in cui lo studente, a partire dalle conoscenze già acquisite, sarà guidato ad analizzare esperienze concrete apportando contributi personali di azioni intraprese o possibili e di riflessioni sulle stesse. Tale metodologia permette non solo di adottare una modalità di lavoro che coniuga la teoria alla prassi nell'insieme "idee in azione", ma potenzia nel contempo il momento di riflessione, in un processo a spirale. Favorisce, inoltre, atteggiamenti di ricerca personale e di una reale "presa in carico" delle situazioni, e sviluppa la consapevolezza di essere parte del sistema/ processo di crescita e cambiamento e non solo "agente esterno" dello stesso.

La docente svilupperà, a partire dagli input esperienziali portati, alcuni aspetti teorici con il supporto di schede e slide.

Apporto specifico al profilo professionale:

Il Laboratorio si propone di fornire agli studenti parametri essenziali ed operativi sulla consultazione in età evolutiva: dall'osservazione all'identificazione delle difficoltà e/o dei principali disturbi psicopatologici del bambino in età scolare, alle prime linee d'intervento educative e psicologiche.

L'ottica assunta vuole rispondere ad una triplice esigenza:

- Partire dalla concretezza della situazione di disagio o di sofferenza psicologica per arrivare ad un inquadramento diagnostico;
- Acquisire competenze di base utilizzabili in ambiti d'intervento diversi (educativo e clinico);
- Trovare nodi tra i vari contesti di vita del bambino (famiglia, scuola,...) e individuare possibilità di continuità e integrazione tra tali contesti, per un progetto unitario d'intervento.

Le attuali conoscenze e la pratica sempre più indicano non singoli "metodi", ma un intervento individualizzato e umano che possa mettere al servizio del progetto del singolo bambino conoscenze, strategie e tecniche elaborate da diverse "scuole". Psicologia comportamentale, cognitiva, conoscenze sullo sviluppo del bambino anche nelle aree della socialità e della comunicazione, psicologia dei sistemi e delle relazioni, sono i fondamenti delle abilità che rendono efficace il lavoro con i minori. Lo sviluppo integrato della persona prevede, infatti, che le diverse aree, tra cui quella cognitiva, affettiva, sociale e relazionale, si intreccino tra loro creando delle unità sempre più complesse e variegate, irripetibili: è in questa "complessità formativa" che gli studenti saranno guidati ad elaborare modalità significative d'intervento.

Prerequisiti richiesti

Conoscenze base sullo sviluppo psicologico del bambino da 0 a 11 anni

Bibliografia

La docente fornirà materiale a partire dalle tematiche trattate e dalle richieste emergenti, prevalentemente inerenti alla psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
K.G.Jung: gli archetipi della coppia. Blocchi e interventi	Vida Zobot	3	24

Obiettivi

- Far conoscere e utilizzare gli elementi psicodinamici archetipici, insiti nella natura stessa della nostra mente (simboli, immagini e colori) come mezzi terapeutici
- Offrire informazioni e tecniche di approccio ai nuclei più dolorosi dell'inconscio umano (blocchi e complessi di concezione Jungiana) allo scopo di liberare il potenziale energetico intrappolato in essi.
- Rafforzare la visione delle sofferenze psichiche come stimolo a una maggiore evoluzione e non necessariamente come sintomo di un disturbo patologico
- Stabilire un rapporto dialogico con i contenuti apparentemente sgradevoli della propria psiche
- Creare la possibilità di trasformazioni e sviluppi attraverso le tecniche di immaginazione attiva
- Saper "leggere" i problemi in ottica transpersonale e recuperarli come ispirazione per nuove conquiste evolutive

Prerequisiti richiesti

Nessuno o, al limite, Corso di Psicologia dinamica della Coppia

Contenuti del laboratorio

- Il pensiero di Karl Gustv Jung sul funzionamento della psiche umana e sulla coppia: le risorse dell'inconscio individuale e collettivo
- Archetipi, complessi e blocchi: visione di neuroscienze sulla creazione dei blocchi psicologici
- Presentazione delle tecniche per rimuovere i blocchi personali e di coppia
- Guarire con immagini e colori: il percorso...
- Consapevolezza di sé: Le zone d'ombra – la luna ...; Le sub-personalità – i complessi; Il Sé superiore ...
- Gestione della mente e delle emozioni: Svuotare la mente; Purificare la memoria; Trasformare pensieri ed emozioni negative
- Elaborazione del dolore psichico e psicosomatico: Osservazione, accettazione, dialogo con i "contenuti" psichici; Intervento con utilizzo dei simboli (il sole, il vulcano, il diamante, l'albero, il fiume, la casa ...); Approccio alla forza degli archetipi (i colori, il saggio, l'ombra, la Grande Madre, il Guerriero...)
- Il potere dell'immagine

Metodologia

L'attività didattica è organizzata attorno all'offerta delle informazioni in modalità prevalentemente pratica scoprendo nuovi significati all'interno dei vissuti personali.

Il materiale prodotto in laboratorio attraverso attività immaginative e grafiche verrà raccolto, sistemato e commentato da opportune schede teoriche utilizzando anche le slide preparate dalla docente

- **Strumenti didattici:** Quaderno per annotare le visualizzazioni, Fogli bianchi per i disegni + Colori da disegno preferiti, Oggetto/i del colore preferito

Modalità d'esame

La docente fornirà ad ognuno degli studenti del laboratorio continuo feedback durante le attività e alla fine raccoglierà in forma di dossier il materiale prodotto da ognuno e la verbalizzazione elaborata delle valutazioni apprese costituirà la base alla stima del profitto.

Apporto specifico al profilo professionale

Il presente laboratorio offre ai futuri operatori in ambito clinico una vetrina di possibili utilizzi delle risorse dell'inconscio individuale e collettivo attraverso conoscenza e sperimentazione di tecniche terapeutiche immaginative.

Contatti

v.zabot@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
K.G.Jung: gli archetipi della coppia. Blocchi e interventi	Vida Zobot	3	24

Orario ricevimento

Per il ricevimento, gli studenti potranno accordarsi con la docente, prima o dopo le lezioni, per prendere appuntamento.

Bibliografia

Jolande Jacobi (Autore), G. Zappone (Traduttore), *Complesso, archetipo, simbolo nella psicologia di C. G. Jung*, Bollati Boringhieri, 2017

Hans Dieckmann (Autore), I. Pedroni (Traduttore), *I complessi. Diagnosi e terapia in psicologia analitica*, Astrolabio, 1993

Verena Kast (Autore), C. Gerbino (a cura di), M. C. Baldi (Traduttore), *Conflitti e complessi: una chiave di accesso ai temi esistenziali. Guardare ai complessi con occhi diversi*, Koiné, 2005

Widmann Claudio, *Le terapie immaginative*, Ed. Magi 2015, 2° edizione.

Ferrucci Pietro, *Crescere. Teoria e pratica della psicosintesi*, Astrolabio 1981

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
L'adolescenza e i disturbi alimentari	Borsetto Giovanna	3	24

Obiettivi

Il laboratorio si struttura sulla discussione di casi clinici di pazienti con Disturbi del Comportamento Alimentare. Gli obiettivi sono quelli di far sì che lo studente possa comprendere, attraverso l'aspetto esperienziale e gruppal, le basi teoriche della patologia intrecciandole con la clinica dell'Adolescenza, di apprendere gli aspetti eziologici, di saper fare una diagnosi differenziale e di imparare come gestire un caso clinico dalla presa in carico alla progettazione terapeutica.

Prerequisiti richiesti

Sono richieste conoscenze di Psicologia Dinamica.

Contenuti

Il laboratorio si propone di offrire una visione dei Disturbi del Comportamento Alimentare attraverso la clinica dell'Adolescenza, al fine di comprenderne i meccanismi di base.

Attraverso le attività del laboratorio ci si attende che gli studenti abbiano una conoscenza delle dinamiche del disturbo del comportamento alimentare e delle sue connessioni con il processo di sviluppo adolescenziale;

Metodologia

Il laboratorio è strutturato in assetto di gruppo di lavoro il cui approccio teorico e metodologico è afferente al modello Gruppo analitico:

- **Esercitazioni:** tutte le ore sono strutturate sulla discussione del materiale clinico proposto dalla docente. Il contenuto estremamente esperienziale del laboratorio, attraverso la partecipazione attiva degli studenti, ha l'obiettivo di facilitare l'apprendimento della gestione di pazienti difficili e della relazione terapeutica.
- **Strumenti didattici:** verrà utilizzato lo strumento del gruppo in assetto di lavoro su casi clinici.

Modalità d'esame

La valutazione sarà basata prevalentemente sul criterio della partecipazione attiva al Laboratorio, sul contributo personale al lavoro di gruppo e su un piccolo elaborato da presentare entro fine corso, su un tema a scelta dello studente inerente all'argomento trattato.

Apporto specifico al profilo professionale

La grande affluenza oggi negli studi privati di pazienti anoressiche o con disturbi del comportamento alimentare, necessita di una riflessione e di una preparazione specifica su queste patologie. Per questo si presume che a conclusione del Laboratorio, lo studente:

- Sappia fare diagnosi di disturbo del comportamento alimentare;
- Abbia appreso come gestire un caso clinico di un paziente con Dca;
- Abbia imparato a lavorare in assetto di gruppo.

Contatti

g.borsetto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti mezz'ora prima dell'inizio della propria lezione previo accordo preventivo via mail.

Bibliografia essenziale

Baldassarre, M., *Disturbi alimentari e psicopatologia*. Edizioni Borla, Roma, 2002.

Ciocca, A., Marinelli, S., Dazzi, F., *Anoressie: patologie del sé corporeo*. Franco Angeli, Milano, 2014.

Testi opzionali di approfondimento:

Cahn, R., *L'adolescente nella psicoanalisi. L'avventura della soggettivazione*. Ed. Borla, 1998.

Altri testi e articoli verranno indicati dalla docente in aula, o messi a disposizione sulla piattaforma.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Lavorare con i sogni	Fontana Umberto	3	24

Obiettivi

Attraverso l'attività pratica di laboratorio gli studenti saranno in grado di:

1. Raccogliere il materiale di un sogno e tradurlo in "documento" sul quale applicare la tecnica di analisi (tecnica freudiana/junghiana);
2. Ordinare il sogno in sequenze e immagini;
3. Operare su di esse le necessarie amplificazioni e di comprenderne i simboli;
4. Ricostruire mediante le associazioni le situazioni reali che hanno generato l'avvenimento onirico;
5. Collocare le dinamiche del sogno nel continuum della vita individuale;
6. Comprenderne i contenuti che esprimono lo stato interiore del sognatore (spesso conflitti, frustrazioni, desideri, realizzazioni ecc.);
7. Collegare la tecnica al processo psicoterapeutico.

Prerequisiti richiesti

Conoscenze di base del pensiero psicoanalitico, maturate dalla frequenza del corso di Psicologia Dinamica.

Contenuti del corso/laboratorio

Il Laboratorio si poggia sui concetti teorici legati alla produzione onirica tipici dell'approccio della psicologia del profondo, di Freud e Jung (che sarà l'autore privilegiato la cui tecnica sarà l'elemento teorico portante). Nelle schede teoriche verranno presentate le condizioni del sogno a livello fisiologico e psicologico (Hobson); le circostanze in cui nasce il sogno (resti del giorno); la struttura della dinamica onirica nei suoi elementi espressivi (simbolici fuori razionali come sono le coordinate tempo/spazio e di causalità) e il probabile messaggio veicolato dall'inconscio al sognatore.

Metodologia

La metodologia è eminentemente pratica. Il conduttore lavorerà sul materiale che porteranno gli studenti, invitati a portare sogni propri. Chi ascolta sarà poi invitato a interagire con il sognatore secondo le opportune stimolazioni del conduttore.

A partire dal materiale specifico che si produce in laboratorio il docente allargherà con opportune schede di teoria alcuni argomenti che verranno presentati nell'ottica junghiana (le categorie di sogni di cui parlano tutti gli autori, le serie di sogni che presentano una problematica ecc.). Il materiale teorico verrà visualizzato con una serie di slide preparate dal docente.

Modalità d'esame

Il conduttore darà ad ognuno degli studenti del laboratorio il feedback del profitto, rilevato sulla base della partecipazione individuale: tale feedback sarà registrato come valutazione del laboratorio (idoneo/non idoneo).

Apporto specifico al profilo professionale

Il seminario / laboratorio ha lo scopo di abilitare gli allievi che già hanno fatto il corso di Tecniche Proiettive (Test 3), a lavorare nel campo clinico con i "contenuti dell'inconscio" seguendo la strada maestra (la "via regia" come fu definita da Freud nell' Interpretazione dei sogni già all'inizio del secolo scorso) dei prodotti onirici. Si sa che nella psicologia dinamica il sogno è analizzabile secondo una metodologia ben precisa che nulla ha a che fare con il concetto popolare di sogno. L'analisi del sogno diventa quindi una "tecnica" utilizzata da tutti i terapeuti dinamici, specie quelli dell'ottica junghiana.

Contatti

u.fontana@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su appuntamento. L'orario di ricevimento verrà comunque concordato nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Lavorare con i sogni	Fontana Umberto	3	24

Bibliografia

Per la tecnica analitica

AEPPLI E. (1963). *I sogni e la loro interpretazione*. Roma: Astrolabio.

DURAND G. (1983). (ed edizioni seguenti). *Le strutture antropologiche dell'immaginario, introduzione all'archetipologia generale*. Bari: Dedalo.

FONTANA U. (2011). *Sentieri verso il profondo, mondo interiore, simbolo, processo proiettivo, sogno*. Padova: Libreria universitaria.

Per la parte della ricerca oggettiva

BONVALLET M. (1967). *Veglia e sonno, la scoperta del meccanismo che ci tiene desti*. Torino: Boringhieri.

BRILLANTE C. (1991). *Studi sulla rappresentazione del sogno nella antica Grecia*. Palermo: Sellerio.

HOBSON J. A. (1992). *La macchina dei sogni, come si creano nel cervello, il senso e il non senso del sognare*. Firenze: Giunti.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Lavorare con la psicomotricità	Zancaner Tatiana	3	24

Obiettivi

1. Il laboratorio intende trasmettere contenuti e strumenti attinenti alla pratica psicomotoria nelle sua specificità relazionale, che costituisce un originale strumento per lo sviluppo armonico delle potenzialità espressive del soggetto nelle diverse fasi della vita, integrando le sue funzioni corporee, cognitive ed emotive. Si analizzano i fondamenti dell'intervento psicomotorio che valorizza l'integrazione tra mente-corpo, tra atto ed intenzionalità, tra azione e mondo interiore, a sostegno dei processi formativi dell'identità personale e del benessere dei soggetti, trovando applicazioni in ambito educativo e preventivo.
2. Vengono analizzate le dinamiche trasformative attivate nell'approccio psicomotorio analizzando gli effetti della dimensione motoria del corpo nella relazione, le caratteristiche del gioco libero, sensomotorio e simbolico per sostenere la comunicazione tra i soggetti all'interno di una dimensione interattiva di dialogo tonico-emozionale.
3. Si vuole coinvolgere gli studenti a sperimentarsi attivamente in questo modello per riflettere sulle proprie modalità comunicative corporee ed emotive, aumentando la consapevolezza delle proprie risposte personali al contatto con l'altro.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso/laboratorio

- La specificità dell'intervento psicomotorio dalle sue origini fino all'individuazione di una metodologia precisa in ambito educativo relazionale. Si definiscono i concetti specifici del linguaggio corporeo: il dialogo tonico, il tono muscolare ed alcuni suoi aspetti psicopatologici, la postura, lo schema corporeo.
- Le dinamiche del gioco psicomotorio come gioco corporeo, simbolico e di movimento che si attivano nell'interazione tra i soggetti per sostenere lo sviluppo dell'individuo e far evolvere in senso positivo situazioni di disagio.
- Il setting psicomotorio entro cui definire l'intervento individuale e di gruppo: la stanza, i materiali, i tempi, il ruolo dell'operatore, l'osservazione e la valutazione psicomotoria.
- La progettazione d'interventi psicomotori nei diversi ambiti: asili nido, scuole, contesto privato.
- La risonanza individuale corporea, emotiva e relazionale che si attiva nella dimensione inter-relazionale.

Metodologia

1. Lezioni frontali per la trasmissione di contenuti teorici.
2. Esercitazioni pratiche guidate in piccolo gruppo per aumentare la consapevolezza delle proprie risposte fisiche, emotive e relazionali nell'interazione psicomotoria.
3. Condivisione verbale dei vissuti.

- **Esercitazioni:** In approfondimento ai contenuti teorici vengono svolte delle esercitazioni pratiche, per circa la metà delle ore totali, che avvengono in gruppo attraverso l'interazione corporea con i partecipanti e con l'impiego di alcuni materiali specificatamente utilizzati nel contesto psicomotorio relazionale. Per lo svolgimento delle attività pratiche si consiglia l'uso di un abbigliamento comodo.
- **Strumenti didattici:** Vengono utilizzate modalità didattiche attive come esercitazioni in gruppo con l'utilizzo di materiali e discussione di gruppo.

Modalità d'esame

Allo studente viene richiesto di produrre un elaborato scritto che approfondisca alcuni contenuti trattati con riferimento a quanto esperito personalmente nel laboratorio.

Apporto specifico al profilo professionale

La psicomotricità nella sua specifica accezione relazionale può costituire uno strumento metodologico utile allo psicologo nei suoi interventi educativi di prevenzione al disagio e di promozione del benessere dei soggetti. Indicata per tutte le fasce d'età, essa è particolarmente adatta in ambito

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Lavorare con la psicomotricità	Zancaner Tatiana	3	24

evolutivo a sostegno dello sviluppo dell'identità, integrando la dimensione corporea, mentale e di movimento attraverso lo scambio interattivo tra i soggetti in gioco. La psicomotricità relazionale contribuisce ad accrescere la capacità relazionale/comunicativa del professionista, ed è strumento impiegabile per l'osservazione, la valutazione, il sostegno delle risorse del paziente, sia nella consulenza che nella progettazione educativa.

Contatti

t.zancaner@iusve.it

Orario ricevimento

La docente riceve gli studenti su appuntamento, previo accordo via mail.

Bibliografia

Testo obbligatorio di riferimento:

L. Bettini, *Il linguaggio simbolico in psicomotricità relazionale*. Trento, Edizioni Erikson, 2017

Testi facoltativi di riferimento:

M. Vecchiato, *Il gioco psicomotorio. Psicomotricità psicomotoria*. Roma, Armando editore, 2007.

F. Cartacci, *Movimento e gioco al nido*. Trento, Edizioni Erikson, 2013.

L. Formenti (a cura di), *Psicomotricità. Educazione e prevenzione. La progettazione in ambito educativo*. Trento, Edizioni Erikson, 2006.

G. Nicolodi, *Maestra guardami*. Bologna, Edizioni Scientifiche CSIFRA, 1992.

A. Lapierre, B. Aucouturier, *La simbologia del movimento*. Cremona, Editrice Padus, 1975.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Parola alle emozioni	Comacchio Anna (<i>Percorso A</i>) Sevirio Luana (<i>Percorso B</i>)	3	24

Obiettivi

Il laboratorio intende mettere i partecipanti in grado di:

- Approfondire la conoscenza della varietà di teorie e modelli sulle emozioni esistenti in letteratura e saper concettualizzare i processi emotivi secondo i 3 principali approcci di riferimento teorico (AF, AT, Teoria della Gestalt)
- Acquisire migliore consapevolezza, padronanza e abilità comunicativa delle proprie emozioni
- Sviluppare le proprie abilità relazionali, empatiche e di ascolto attivo
- Saper riconoscere processi emotivi funzionali e disfunzionali
- Indurre indici diagnostici dall'osservazione del corpo e del linguaggio non verbale
- Conoscere e sperimentare alcune modalità di intervento sulle emozioni
- Individuare linee generali per la progettazione di interventi sulle emozioni in ambito clinico ed educativo.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del laboratorio

I contenuti teorici saranno inquadrati secondo un modello evolutivo integrativo. In particolare saranno presentati in riferimento ai seguenti approcci:

- Analisi Funzionale di W. Davis con specifica focalizzazione sull'esperienza corporea.
- Psicologia e psicoterapia della Gestalt (K. Koffka, F. Perls) con particolare attenzione all'esperienza "qui ed ora".
- Analisi Transazionale (E. Berne), in riferimento ai concetti di emozione autentica ed emozione parassita, sistema ricatto, giochi psicologici.

Essendo le emozioni un concetto trasversale in letteratura, saranno accennati collegamenti anche con altri concetti e modelli come la teoria dell'attaccamento, il modello cognitivista, la mentalizzazione, la psicologia positiva, ecc.

Argomenti di specifico approfondimento sono:

- Ruolo e funzioni delle emozioni nello sviluppo del sè
- I processi di regolazione emotiva intrapsichici e relazionali
- Le emozioni nel corpo
- Sintonizzazione e comunicazione emotiva
- Modalità funzionali e disfunzionali di percezione, interpretazione ed espressione delle emozioni
- Linee generali di intervento clinico, nell'ambito della diagnosi e del sostegno, secondo i modelli teorici di riferimento

Metodologia

I contenuti teorici saranno presentati prevalentemente a partire dalle attività esperienziali proposte, secondo la modalità didattica attiva. Le esercitazioni intendono stimolare la riflessione critica e la discussione sui concetti teorici di riferimento a partire dall'esperienza personale.

I concetti teorici saranno trattati anche con l'ausilio di:

- Brevi spezzoni di video/film
- Presentazioni Power Point
- Esercitazioni individuali, a coppie e di gruppo
- Discussione di gruppo
- **Esercitazioni:** Indicativamente, 18 ore su 24 saranno dedicate alle attività esperienziali. Le esercitazioni intendono promuovere nei partecipanti l'integrazione delle conoscenze con le competenze personali e professionali dello psicologo tra cui: comprensione del proprio funzionamento emotivo; competenze relazionali, empatiche e di ascolto attivo; abilità metacognitive; concettualizzazione dei processi emotivi secondo i modelli teorici presentati; autonomia di giudizio; riconoscimento di processi emotivi disfunzionali; induzione di indici diagnostici dall'osservazione del corpo e del linguaggio non verbale.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Parola alle emozioni	Comacchio Anna (<i>Percorso A</i>) Sevirio Luana (<i>Percorso B</i>)	3	24

- **Strumenti didattici:** Esercitazioni pratiche guidate, simulate, role playing, discussioni di gruppo, esercizi di consapevolezza, domande di connessione col vissuto personale, cerchio interno/cerchio esterno, osservazione di immagini fotografiche, Slacklining.

Modalità d'esame

L'idoneità sarà valutata sulla base della partecipazione attiva degli studenti e sull'andamento delle esercitazioni proposte durante l'intero percorso. Non è prevista prova d'esame.

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio intende contribuire all'aumento di conoscenza e competenze professionali quali:

- Sapersi orientare nella concettualizzazione dei fenomeni emotivi rispetto alla letteratura esistente, reperendo informazioni e integrando conoscenze.
- Disporre di linee guida per la diagnosi e la progettazione di interventi preventivi, educativi e clinici sulle emozioni.
- In particolare, favorisce lo sviluppo di competenze relative alla dimensione relazionale che caratterizza la figura professionale dello psicologo come:
- Consapevolezza e padronanza di sé, in relazione al proprio funzionamento emotivo
- Abilità comunicative e relazionali fondamentali nell'interfacciarsi con utenti, colleghi, Servizi, istituzioni, ecc.

Contatti

a.comacchio@iusve.it

Orario ricevimento

Su appuntamento previa comunicazione/accordo via e-mail

Bibliografia

Gyatso Tenzin (Dalai Lama), Paul Ekman, Felicità emotiva. Sperling & Kupfer, 2014.

Testi consigliati:

A. Damasio, Il sé viene alla mente. La costruzione del cervello cosciente. Milano, Adelphi, 2012.
D. Goleman, Intelligenza emotiva, Bur Rizzoli, 1996.
J. Panksepp - L. Biven, Archeologia della mente. Origini neuroevolutive delle emozioni umane. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2014.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Laboratorio Psicologia della testimonianza infantile	Marella Giulia	3	24

Obiettivi

1. Offrire agli studenti una cornice teorica basata sull'approccio evidence-based per comprendere i principali meccanismi dell'attenzione, della memoria, del linguaggio e della suggestionabilità coinvolti nella testimonianza infantile.
2. Fornire strumenti operativi di intervento per l'ascolto e l'intervista investigativa del minore in accordo con le linee guida nazionali della Consensus Conference del 2010.
3. Illustrare, tramite supporti audio e video, interviste investigative svolte con minori in ambito giudiziario (Sommarie Informazioni Testimoniali e audizioni protette).
4. Presentare casi di presunti abusi e maltrattamenti tramite materiali documentali criptati (perizie e Consulenze Tecniche di Parte).
5. Consolidare le conoscenze operative acquisite tramite esercitazioni di gruppo in aula (role playing).

Prerequisiti richiesti

Il laboratorio non prevede alcun requisito di ingresso.

Sono tuttavia propedeutici, quindi caldamente consigliati, i corsi di:

- Psicologia giuridica (Prof. Marco Monzani) – corso opzionale PSE;
- Psicologia investigativa (Prof. Marco Monzani) – corso opzionale PSE;
- Vittimologia (Prof. Marco Monzani) – corso opzionale PSE;
- Psicopedagogia della prevenzione dell'abuso e del maltrattamento (Prof.ssa Michela Possamai) – corso opzionale PSE e
- Seminari del tirocinio psico-giuridico e convegni SCRIVI e
- Criminologia (Prof. Marco Monzani) – corso opzionale mPSE.

Il laboratorio, infatti, rientra nell'offerta didattica afferente al polo psico-giuridico gestita dal Centro Universitario di Studi e Ricerche in Scienze Criminologiche e Vittimologia (SCRIVI) diretto dal Prof. Marco Monzani.

Contenuti del corso

Il laboratorio prevede 6 incontri di 4 ore ciascuno su casi pratici ed esercitazioni, per un totale di 24 ore. I casi presentati richiedono la massima riservatezza e perciò gli studenti non potranno registrare le lezioni e non potranno condividere con soggetti terzi i contenuti delle lezioni laboratoriali.

I contenuti del laboratorio saranno così strutturati:

- La psicologia della testimonianza infantile (2 ore): si riprenderanno contenuti appresi nei corsi di psicologia generale e in eventuali corsi opzionali SCRIVI in modo da chiarire le funzioni cognitive di base coinvolte nel processo testimoniale (memoria, attenzione, linguaggio, suggestionabilità).
- Tecniche di interviste investigative in minori di età prescolare, scolare e adolescenziale (2 ore): si illustreranno le tecniche condivise dalla comunità scientifica internazionale in merito ai casi di presunta violenza sessuale su minore e/o maltrattamento. Si illustrerà quindi come i protocolli di intervista si adattino all'età e alle competenze del minore partendo dall'Intervista Semi-Strutturata, per passare alla Step Wise Interview e giungere infine all'Intervista Cognitiva.
- Filmati e registrazioni di ascolti protetti e SIT di minori in presunzione di violenza sessuale o maltrattamento (8 ore): dopo una breve ma necessaria premessa teorica il laboratorio entrerà nel vivo delle questioni analizzando le escussioni testimoniali effettuate da esperti del settore di differenze estrazione teorica e professionale.
- Esercitazioni e simulazioni in aula (12 ore): dopo le premesse teoriche e l'analisi di come gli esperti del settore operano in tale ambito, lo studente dovrà cimentarsi in prima persona nella simulazione pratica di ascolti e interviste in ambito investigativo.

Metodologia

- Lezione frontale con utilizzo di power point e articoli scientifici e dispense riassuntive in pdf.
- Presentazione di casi reali mediante fascicoli giudiziari criptati in pdf e filmati proiettati in aula e relativa discussione e analisi con l'utilizzo della tecnica del brainstorming e cooperative-learning

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Laboratorio di Psicologia della testimonianza infantile	Marella Giulia	3	24

- Role playing coinvolgendo tutti i partecipanti che saranno audio-video registrati per commentare e analizzare in plenaria.
- **Esercitazioni:** Le esercitazioni occuperanno 20 ore su 24 ore totali di laboratorio. L'obiettivo delle 8 ore dedicate all'analisi dei fascicoli giudiziari e dei filmati relativi agli ascolti è quello di stimolare una riflessione critica nello studente in merito all'operato degli esperti del settore e quindi a come tali professionisti hanno declinato a livello empirico le nozioni teoriche apprese. L'obiettivo delle 12 ore di esercitazione in modalità role playing è quello di implementare nello studente le abilità di base necessarie al fine di effettuare un ascolto di minori in ambito giudiziario.
- **Strumenti didattici:** Gli strumenti didattici dei quali la docente si intende avvalere sono: l'analisi di singoli casi clinico-forensi (analisi del fascicolo giudiziario, della perizia, delle consulenze tecniche di parte e dei filmati inerenti le SIT e l'ascolto protetto); la discussione di gruppo in merito agli eventuali errori metodologici riscontrati nelle interviste proposte; esercitazioni in modalità di role playing.

Modalità d'esame

Il laboratorio non prevede un esame finale con votazione, ma solamente un giudizio di idoneità, basato sulla frequenza e sulla partecipazione attiva dello studente alle lezioni, discussioni ed esercitazioni e sul rispetto delle regole del laboratorio (segreto professionale).

Apporto specifico al profilo professionale

L'ambito della psicologia giuridica è un importante settore di sbocco professionale per il futuro psicologo. Il laboratorio si propone di consolidare le precedenti nozioni teoriche relative alla psicologia della testimonianza, acquisite nel corso degli studi triennali e magistrali, attraverso attività pratiche e operative di ascolto dei minori in presunzione di violenza sessuale o maltrattamento. Tali competenze, anche se basilari, sono necessarie per il profilo professionale del futuro psicologo che, dopo l'iscrizione all'albo professionale, desidera accostarsi all'ambito forense presentandosi come consulente o ausiliario a magistrati, avvocati ed esponenti delle forze dell'ordine.

Contatti

g.marella@iusve.it

Orario ricevimento

La docente è disponibile a ricevere gli studenti su appuntamento (da concordare per posta elettronica con almeno una settimana di anticipo) oppure all'inizio o al termine delle lezioni laboratoriali.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria per il laboratorio

MAZZONI, G. (2011), *Psicologia della testimonianza*, Roma, Carocci editore.

Bibliografia consigliata per approfondimenti

BENATTI, F. (2009), Suggestionabilità: ricerche e applicazioni nel settore forense, in ROSSI, L.

(2009), *Trattato di psicologia del maltrattamento e dell'abuso*, Napoli: ScriptaWeb Editore.

CAMERINI, G.B., BARBIERI, C., VACONDIO, R. (2015), *Bambini vittime e testimoni: manuale operativo. Metodi e strumenti per la valutazione dell'idoneità testimoniale*, Santarcangelo di Romagna (RN): Maggioli Editore.

CODOGNOTTO, S., MAGRO, T. (2012), *La testimonianza del minore*, Santarcangelo di Romagna (RN): Maggioli Editore.

DE LEO, G., SCALI, M., CASO, L. (2005), *La testimonianza. Problemi, metodi e strumenti nella valutazione dei testimoni*, Bologna: Il Mulino.

FERGUSON, D.M., MULLEN, P.E. (2004), *Abusi sessuali sui minori. Un approccio basato sulle evidenze scientifiche*, Torino: Centro Scientifico Editore.

MONZANI, M. (2011), *Percorsi di criminologia*, Padova: Libreria Universitaria Editore.

MONZANI, M. (2013), *Manuale di psicologia giuridica. Elementi di psicologia criminale e vittimologia*, Padova: Libreria Universitaria Editore.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Laboratorio di Psicologia della testimonianza infantile	Marella Giulia	3	24

MONZANI, M. (2015), *Temi di psicologia giuridica e investigativa. Con 23 schede di approfondimento*, Padova: Libreria Universitaria Editore.

SCALI, M., CALABRESE, C., BISCIONE, M.C. (2003), *La tutela del minore: tecniche di ascolto*, Roma: Carocci.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Laboratorio di Training autogeno (Base)	Baruzzo Roberto	3	24

Obiettivi

Il percorso realizzato durante il Laboratorio consentirà allo studente di:

1. Conoscere i principi della teoria bionomica, della metodologia autogena e gli aspetti tecnici del Training Autogeno;
2. Fare esperienza diretta su di sé dell'efficacia degli esercizi inferiori, valutare eventuali difficoltà e saperle superare;
3. Acquisire familiarità con la tecnica proposta così da poterla successivamente proporre ad altre persone in ambito clinico e non clinico;
4. Riconoscere eventuali errori tecnici e individuare le opportune correzioni nella pratica del Training Autogeno.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso/laboratorio

L'approccio teorico di riferimento è fondato sulla psicologia bionomica e sulla psicoterapia autogena di I.H. Schultz, che utilizza alcuni principi della psicologia dinamica e altri della psicologia umanistico-esistenziale. Il Laboratorio offrirà l'occasione per una conoscenza delle opere di Iohannes H. Schultz e di W. Luthe, suo principale allievo e collaboratore, oltre che degli scritti di altri autorevoli psichiatri europei allievi del maestro, come B. H. Hoffmann, H. Lindemann, G. Eberlein, H. Wallnofer. Si farà riferimento inoltre alle opere di L. Peresson e J.L.G. De Rivera Y Revuelta. Saranno inoltre proposti gli sviluppi scientifici attuali e il collegamento con le neuroscienze.

Metodologia

Il Laboratorio comprenderà una presentazione della teoria bionomica e del metodo autogeno; prevedrà inoltre uno spazio di esercitazione pratica con il Training Autogeno e una discussione in gruppo dei vissuti relativi ai singoli esercizi. Ogni lezione sarà articolata in un momento teorico, un momento di esercitazione e un momento di discussione di gruppo. Lo studente avrà quindi la possibilità di confrontarsi con gli altri partecipanti, di evidenziare domande, curiosità, approfondimenti. Sarà possibile partecipare successivamente a workshop integrativi per una formazione completa sulla tecnica.

- **Esercitazioni:** Le attività del laboratorio prevedono, oltre alla presentazione di aspetti teorici e metodologici, anche la presentazione degli aspetti tecnici e operativi degli esercizi inferiori del Training Autogeno, con esercitazione di gruppo per ciascun esercizio e il conseguente confronto sui vissuti sperimentati dai partecipanti. Saranno discusse le principali difficoltà e individuate le possibili soluzioni per una esperienza personale proficua.
- **Strumenti didattici:** Gli esercizi inferiori del Training Autogeno saranno proposti in forma guidata dal docente per favorire un corretto apprendimento secondo l'impostazione originaria di I.H. Schultz. Sarà dato spazio alla esercitazione applicata, alla discussione di gruppo e all'analisi di casi.

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento dei contenuti teorici e della esperienza personale con il del Training Autogeno sarà effettuata mediante la stesura di una relazione scritta, secondo le indicazioni che fornite dal docente.

Apporto specifico al profilo professionale

Il Laboratorio si prefigge di far acquisire le basi teoriche, i principi metodologici e le modalità tecniche degli esercizi inferiori del Training Autogeno. Gli allievi apprenderanno quindi le conoscenze per poi poter utilizzare la tecnica nell'attività di psicologo, sia in ambito clinico sia in ambito non clinico. L'esperienza attuata all'interno del Laboratorio consentirà di poter valutare personalmente l'efficacia della tecnica, così da conseguire una formazione completa e sperimentata in uno strumento di intervento psicologico di sicura affidabilità. In tal modo lo studente potrà potenziare la propria preparazione in vista della sua futura attività professionale di psicologo clinico.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Laboratorio di Training autogeno (Base)	Baruzzo Roberto	3	24

Contatti

r.baruzzo@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su appuntamento, prima o dopo le lezioni.

Bibliografia

BARUZZO, R. (2014), *Equilibrio personale e training autogeno*. Libreriauniversitaria.it.

BARUZZO, R., (2006), *Equilibrio bionomico e Training Autogeno*, in "Psyche Nuova", Cisspat, Padova, 2006, reperibile anche su www.studiobaruzzo.it.

BARUZZO, R. (2009). *La regolazione dell'ansia nelle psicoterapie esplorative e nella psicoterapia autogena*, in "Psyche nuova", Cisspat, Padova, reperibile anche su www.studiobaruzzo.it.

HOFFMANN, B.H. (1980). *Manuale di Training Autogeno*. Roma: Astrolabio.

LINDEMANN, H. (2003). *Training Autogeno*. Milano: Tecniche nuove.

SCHULTZ, I.H. (1999). *Il Training Autogeno*, voll. I e II. Milano: Feltrinelli.

SCHULTZ, I.H. (2001). *Psicoterapia bionomica*. Milano: Masson.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Laboratorio di Training autogeno (Avanzato)	Baruzzo Roberto	3	24

Obiettivi

Il percorso realizzato durante il Laboratorio avanzato (secondo semestre) consentirà allo studente di:

1. Conoscere le varie possibilità applicative del Training Autogeno negli interventi di psicologia clinica, secondo le indicazioni di Schultz e gli studi dei principali suoi allievi;
2. Fare esperienza diretta su di sé delle varie possibilità applicative sia a livello di gruppo sia a livello individuale, per un accrescimento personale o un superamento di difficoltà vissute;
3. Acquisire una adeguata competenza nell'utilizzo della tecnica proposta così da essere in grado successivamente di proporla ad altre persone in ambito clinico e non clinico;
4. Entrare in contatto con esperienze applicative degli esercizi inferiori del Training Autogeno in vari casi e in ambiti diversi.

Prerequisiti richiesti

Per iscriversi al Laboratorio avanzato è necessario aver seguito il Laboratorio di Training Autogeno base nel semestre precedente o in altri anni accademici.

Contenuti del laboratorio

Il Laboratorio comprenderà una presentazione delle proposte applicative in vari ambiti clinici; prevederà inoltre uno spazio di esercitazione pratica con il Training Autogeno e una successiva discussione di gruppo sulla esperienza vissuta. Ogni lezione sarà articolata in un momento teorico, un momento di esercitazione e un momento di discussione di gruppo. Lo studente avrà quindi la possibilità di esercitarsi a livello personale ma anche come conduttore di colloqui clinici in un contesto di role playing su casi proposti dai partecipanti o dal docente. Sarà possibile partecipare successivamente a workshop integrativi per completare la propria formazione sulla tecnica e acquisire l'attestato di Operatore di Training Autogeno.

Metodologia

Il Laboratorio comprenderà una presentazione della teoria bionomica e del metodo autogeno; prevedrà inoltre uno spazio di esercitazione pratica con il Training Autogeno e una discussione in gruppo dei vissuti relativi ai singoli esercizi. Ogni lezione sarà articolata in un momento teorico, un momento di esercitazione e un momento di discussione di gruppo. Lo studente avrà quindi la possibilità di confrontarsi con gli altri partecipanti, di evidenziare domande, curiosità, approfondimenti. Sarà possibile partecipare successivamente a workshop integrativi per una formazione completa sulla tecnica.

- **Esercitazioni:** Le attività del laboratorio prevedono, oltre alla presentazione delle modalità di applicazione del Training Autogeno in diversi ambiti, le esercitazioni su casi clinici individuali o esperienze di gruppo e il conseguente confronto tra i partecipanti. Saranno discusse le principali difficoltà e individuate le possibili soluzioni per un adeguato e competente intervento come operatore di Training Autogeno.
- **Strumenti didattici:** Le esercitazioni vedranno il coinvolgimento dei partecipanti nei role playing, in modo particolare nel ruolo di psicologo clinico operatore di Training Autogeno. Sarà dato spazio alla esercitazione applicata, alla discussione di gruppo e all'analisi di casi.

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento dei contenuti teorici e delle possibilità applicative con il Training Autogeno sarà effettuata mediante un questionario scritto a scelta multipla, secondo le indicazioni fornite dal docente.

Apporto specifico al profilo professionale

Il Laboratorio si prefigge di far acquisire le basi teoriche, i principi metodologici e le modalità tecniche degli esercizi inferiori del Training Autogeno. Gli allievi apprenderanno quindi le conoscenze per poi poter utilizzare la tecnica nell'attività di psicologo, sia in ambito clinico sia in ambito non clinico. L'esperienza attuata all'interno del Laboratorio consentirà di poter valutare personalmente l'efficacia della tecnica, così da conseguire una formazione completa e sperimentata in uno strumento di intervento psicologico di sicura affidabilità. In tal modo lo studente potrà potenziare la propria preparazione in vista della sua futura attività professionale di psicologo clinico.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Laboratorio di Training autogeno (Avanzato)	Baruzzo Roberto	3	24

Contatti

r.baruzzo@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su appuntamento, prima o dopo le lezioni.

Bibliografia

BARUZZO, R. (2014), *Equilibrio personale e training autogeno*. Libreriauniversitaria.it.

BARUZZO, R., (2006), *Equilibrio bionomico e Training Autogeno*, in "Psyche Nuova", Cisspat, Padova, 2006, reperibile anche su www.studiobaruzzo.it.

BARUZZO, R. (2009). *La regolazione dell'ansia nelle psicoterapie esplorative e nella psicoterapia autogena*, in "Psyche nuova", Cisspat, Padova, reperibile anche su www.studiobaruzzo.it.

HOFFMANN, B.H. (1980). *Manuale di Training Autogeno*. Roma: Astrolabio.

LINDEMANN, H. (2003). *Training Autogeno*. Milano: Tecniche nuove.

SCHULTZ, I.H. (1999). *Il Training Autogeno*, voll. I e II. Milano: Feltrinelli.

SCHULTZ, I.H. (2001). *Psicoterapia bionomica*. Milano: Masson.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Video micro-analisi (V.M.A.) e terapia in video-intervento e attaccamento	Longo Marcello	3	24

Obiettivi

1. Sviluppare una visione sistemico-relazionale della diade caregiver-bambino
2. Conoscere i criteri per analizzare una sequenza video
3. Avviare le fasi iniziali di una sessione di video-feedback
4. Competenze operative per l' allestimento del setting e la videoregistrazione.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del laboratorio

- Il modello sistemico-diadico dell' Infant Research
- Intersoggettività, reciprocità e contingenza
- I pattern interattivi e i sistemi di memoria. Modelli operativi interni.
- Autoregolazione e regolazione interattiva nell' interazione precoce.
- La funzione riflessiva.
- La Vma. Elementi base e avanzati per l' osservazione dell' interazione videoregistrata.
- Basi teoriche della V.i.t. e suoi campi d' applicazione.

Metodologia

Esposizioni frontali dei concetti teorici fondamentali, video didattici, slides.

- **Strumenti didattici/esercitazioni:** cooperative learning, role play.

Modalità d'esame

La valutazione a fine corso consiste nell' analisi di una sequenza videoregistrata da parte dello studente.

Apporto specifico al profilo professionale

Approfondimenti teorici sull' interazione precoce caregiver-bambino (0-3 anni), formazione teorico-pratica sulle tecniche di analisi della videoregistrazione e di videointervento (V.m.a. e V.i.t.) e la loro applicazione in campo clinico, formativo e di studio.

Contatti

m.longo@iusve.it

Orario ricevimento

Su appuntamento preventivamente concordato mediante e-mail o al momento delle lezioni.

Bibliografia

Bibliografia consigliata

Lavelli M., Intersoggettività, origine e primi sviluppi, R.Cortina Editore, Milano - 2007

Bibliografia Facoltativa

Riva Crugnola C., La comunicazione affettiva tra il bambino e i suoi partner, R.Cortina Editore, Milano - 1999

Riva Crugnola C., Il bambino e le sue relazioni, R. Cortina Editore, Milano - 2007

Stern D.N., Le interazioni madre-bambino, R.Cortina Editore, Milano - 1998

Dispense e articoli saranno forniti dal docente

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Counselling clinico-sanitario	Fressini Lara	3	24

Obiettivi

Il laboratorio di Counseling clinico-sanitario offre agli studenti interessati un'occasione privilegiata per l'acquisizione di competenze pratiche che verranno costantemente integrate dalle conoscenze teoriche orientate nella direzione della promozione del benessere della persona e del contesto.

Il corso si propone di far acquisire allo studente:

1. Le conoscenze su alcuni importanti temi di studio del contesto clinico-sanitario facendo costante riferimento alle implicazioni sulla realtà;
2. Le conoscenze dei numerosi contesti di applicazione del counseling clinico in ambito sanitario;
3. Le competenze comunicative e relazionali efficaci nei contesti sanitari;
4. La capacità di lettura critica di alcune delle tematiche presentate.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del laboratorio

- Fenomenologia della cura
- Umanizzazione del processo di cura
- Clinica del lutto
- La significatività del contatto interpersonale nel contesto di cura
- L'ascolto professionale
- L'esperienza di sofferenza della famiglia e dei caregivers

Metodologia

Il corso si articola in esercitazioni pratiche guidate strutturate in piccoli gruppi o in grande gruppo integrate da metodologie didattiche tradizionali. Ove possibile e ritenuto utile ai fini dell'apprendimento, verrà introdotta la discussione di gruppo, che può svolgersi in plenaria o in piccoli gruppi, con successiva restituzione dei risultati in plenaria.

Modalità d'esame

Con riferimento ai temi trattati nel laboratorio la prova d'esame consisterà nella redazione di un breve elaborato scritto focalizzato sulle dinamiche esperienziali e sul contributo formativo derivato dalla frequenza delle lezioni teorico-pratiche.

Apporto specifico al profilo professionale

L'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche di base del counseling clinico-sanitario unitamente alle lezioni di esercitazione pratica consentiranno allo studente la capacità di analisi e di lettura critica dei processi fondamentali che intervengono nella interazione tra il soggetto, la famiglia, il personale sanitario e l'ambiente.

Contatti

l.fressini@iusve.it

Orario ricevimento

Su appuntamento preventivamente concordato mediante e-mail o al momento delle lezioni.

Bibliografia

La dispensa verrà fornita dall'insegnante.

Bibliografia Facoltativa

Asen Eia, Tomson Dave, Young Venetia, Tomspn Peter (2015). *Dieci minuti per la famiglia. Interventi sistemici in medicina di base*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
 Benincasa Francesco, Perini Mario (2014). *Medico, paziente e malattia*. Roma: Giovanni Fioriti Editore.
 Buckman Robert (2003). *La comunicazione della diagnosi*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Counselling clinico-sanitario	Fressini Lara	3	24

Cunti Antonella, Lo Presti Francesco, Sabatano Fausta (2010). *Le competenze relazionali in ambito sanitario. Per una formazione dell'agire riflessivo*. Roma: Carocci Editore.

Kubler-Ross Elisabeth (1976). *La morte e il morire*. Assisi: Cittadella Editrice.

Moja Egidio A. & Vegni Elena (2000). *La visita medica centrata sul paziente*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Silverman Jonathan, Kurtz Suzanne, draper Juliet (2015). *Competenze per comunicare con i pazienti*. Padova: Piccin.

Sommaruga Marinella (2005). *Comunicare con il paziente. Consapevolezza della relazione nella professione infermieristica*. Roma: Carocci Editore.

Testoni Ines (2012). *Dopo la notizia peggiore. Elaborazione del morire nella relazione*. Padova: Piccin.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Etnopsicoanalisi	Rossi Lino	3	24

Obiettivi

1. Saper utilizzare le metodologie antropologiche per sviluppare la capacità di relazione con gli altri
2. Saper individuare i propri nuclei di approccio relazionale
3. Saper comprendere il valore del silenzio come spazio insaturo
4. Saper ascoltare e accogliere la parola dell'altro

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del laboratorio

Prima fase

- Il ritmo del dialogo interiore
- L'ambivalenza delle emozioni che nascono dal profondo della ritmica e della melodia del canto tradizionale
- La rarefazione dei suoni e la fruizione del tempo interiore

Seconda fase

- Creazione dello spazio interiore attraverso l'esperienza del silenzio
- Il contatto con la magia del contesto naturale
- Esistono luoghi in grado di generare la magia di un rapporto col mondo che conduce dal fuori al dentro?
- Ricerca della musicalità del dialogo interiore

Terza fase

- La costruzione delle maschere emotive
- Misurarsi con una oggettualità materiale
- Le maschere in azione creano il dialogo con l'altro

Metodologia

Lezione dialogata, attività esperienziale e di simulazione

Modalità d'esame

Con riferimento ai temi trattati nel laboratorio la prova d'esame consisterà nella redazione di un breve elaborato scritto focalizzato sulle dinamiche esperienziali e sul contributo formativo derivato dalla frequenza delle lezioni teorico-pratiche.

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio di etnopsicoanalisi offre l'occasione di realizzare un'esperienza di dialogo psicologico attraverso un'esperienza personale di contatto col proprio vissuto interiore e la ricerca degli stereotipi che ne stanno alla base.

L'incontro si realizza infatti in un medium che deve essere liberato, affinché l'Io e l'Alter possano interagire, tenendo conto delle maschere interne, di cui ciascun essere umano dispone, alle quali fa ricorso in modo inconsapevole.

L'attività svolta rappresenta un utile esercizio di propedeutica clinica, soprattutto in relazione a tipologie di soggetti, come i migranti, che richiedono una grande capacità di ascolto da parte dello psicologo.

Contatti

l.rossi@iuvse.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su appuntamento, oppure dopo la lezione

Bibliografia

La bibliografia verrà fornita dal docente durante il corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Cyber-Therapy	Fasoli Giovanni Capodieci Salvatore	3	24

Obiettivi

Il laboratorio di Cyber-Therapy, rivolto a chi pensa di utilizzare come psicologo gli elementi offerti dal cyber-spazio, privilegia la dimensione pratica del "saper fare" integrandola con quelle del "sapere" e del "saper-essere".

Si propone in questo senso di offrire allo studente:

- Dimostrazioni pratiche di intervento in alcuni ambiti della cyber-therapy;
- Conoscenza dei principali processi di questa disciplina prendendone in esame alcuni per evidenziare come gli interventi clinici siano strettamente legati all'esperienza interna del cyber-mondo;
- Capacità di lettura critica di alcuni temi di psicopatologia web-mediata;
- Approfondimento delle ricerche più significative nell'ambito della cyber-therapy;
- Competenze comunicative efficaci e scientifiche sui contenuti degli interventi realizzati.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del laboratorio

Cyber-Therapy e Interventi "attraverso" la Realtà Virtuale

- **Modulo 01** - Intervento clinico attraverso il visore di realtà virtuale
[2 lezioni] = totale 8 ore
Contenuti specifici del modulo - ed eventuale bibliografia particolareggiata - a cura del Docente che lo svolgerà.
- **Modulo 02** - Il lavoro clinico "a distanza" attraverso connessione e schermo
[2 lezioni] = totale 8 ore
Contenuti specifici del modulo - ed eventuale bibliografia particolareggiata - a cura del Docente che lo svolgerà.

Cyber-Therapy e Interventi "sulla" Realtà Virtuale

- **Modulo 03** - Il colloquio clinico "in presenza" con vittime di cyber-bullismo
[2 lezioni] = totale 8 ore
Contenuti specifici del modulo - ed eventuale bibliografia particolareggiata - a cura del Docente che lo svolgerà.

Metodologia

Il corso si avvale di metodologie didattiche innovative - come l'utilizzo del caschetto della realtà virtuale - volte alla dimostrazione pratica del lavoro dello psicologo "attraverso" la realtà virtuale e "sulla" realtà virtuale. Discussione di gruppo, in plenaria e in piccoli gruppi, con successiva restituzione dei risultati delle esercitazioni effettuate in plenaria.

- **Esercitazioni:** L'impostazione del laboratorio è quella dell'"esercitazione" caratterizzata da attività pratiche che verranno di volta in volta ricondotte - dai docenti che coordinano - alle teorie più accreditate in materia di psicopatologia web-mediata e Cyber-Therapy, secondo una prospettiva prettamente clinica.

Modalità d'esame

La prova d'esame consisterà nella stesura in gruppo di un paper e della sua esposizione in un colloquio individuale.

Apporto specifico al profilo professionale

L'acquisizione delle conoscenze teorico-pratiche e metodologiche della cyber-therapy consentiranno allo studente di arricchire le proprie competenze professionali in quella che si definisce l'"era post-digitale".

Contatti

g.fasoli@iusve.it

s.capodieci@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Cyber-Therapy	Fasoli Giovanni Capodieci Salvatore	3	24

Orario ricevimento

I docenti sono disponibili a ricevere gli studenti su appuntamento (da concordare per posta elettronica o per telefono) oppure all'inizio o al termine delle lezioni.

Bibliografia

Verrà fornita una "dispensa antologica" digitale scaricabile.

Manuale obbligatorio per la preparazione all'esame:

Morganti F. – Riva G., *Conoscenza comunicazione e tecnologia, Aspetti cognitivi della realtà virtuale*, LED, Milano 2006.

Per eventuali approfondimenti personali si consigliano i seguenti testi:

Antinucci F., *Processi Cognitivi e Nuove Tecnologie Interattive*, in Belotti, "Del Virtuale", 1993, Il Rostro, Milano.

Belotti, *Del Virtuale*, 1993, Il Rostro, Milano.

Botella C., Perpina C., Banos R.M., Garcia-Palacios A., *Virtual Reality: a new Clinical Setting lab.*, in "Studies Health Technology Information", 58, 1998, pp. 73-81.

Botella, C., Villa, H., Garcia-Palacios, A., Quero, S., Banos, R. M., and Alcaniz, M. (2006). *The use of VR in the treatment of panic disorders and agoraphobia*, in Riva, G., Botella, C., Legeron, P., & Optale, G. (Eds.), *Cybertherapy: Internet and Virtual Reality as Assessment and Rehabilitation Tools for Clinical Psychology and Neuroscience*. Amsterdam: IOS Press.

Boman T., *VR Meets Physical Therapy*, in "Communications of The ACM", 40, 8, 1997, pp. 59-60.

Brown D.J., Kerr S., Wilson J.R., *Virtual Environments in Special Needs Education*, in "Communications of The ACM", 40, 8, 1997, pp.72-75.

Cantelmi T. - Toro M.B. – Talli M., *Avatar. Dislocazioni mentali, personalità tecno-mediate, derive autistiche e condotte fuori controllo*, Ma. Gi., 2010, Milano 2013.

Capodieci, S. Il nuovo mito della caverna, ovvero, illusioni e stati "come se" tra informatica e psicopatologia in A. Peluso "Informatica e affettività. L'evoluzione tecnologica condiziona i nostri sentimenti?", Città Nuova Editore, pp. 78-87, 1995. Pubblicato con lo stesso titolo anche nella Rivista Telematica "Psychomedia, Mental Health e Communication", Area Memoria e (tele) comunicazione, 7 maggio 1998; www.psychomedia.it/pm/telecomm/telematic/capox1a.htm

Capodieci, S. *Internet e terza età*, in "Rivista Telematica Psychomedia, Mental Health e Communication", 4 febbraio 1998, www.psychomedia.it/pm/lifecycle/elderly/interz.htm

Capodieci, S. *Intervista a Claudio Revere sulle sedute via Skype*, in "Psicoterapia Psicoanalitica", vol. 1, pp. 47-54, 2015.

Capodieci, S. *Luci e ombre dei blog. Commento all'articolo di Antonio Spadaro 'Il fenomeno blog'*, in "Pol.it, Rubrica Counterpoint", febbraio 2005; www.pol-it.org/ital/counterpoint2-2.htm.

Capodieci, S., Optale, G., Busato, V., Marin, S., Bordin, A. *La 'terapia' con la Realtà Virtuale di soggetti affetti da deficit della memoria e il Nachträglichkeit* in "Spazi e Modelli", vol. 2, agosto 2008.

Cardaci M., *Cyber-psicologia: esplorazioni cognitive di Internet*, Carocci, 2001.

Foreman N., Wilson P., Stanton D., *VR and Spatial Awareness in Disabled Children*, in "Communications of The ACM", 40, 8, 1997, pp. 76-77.

Genta M.L. – Brighi A. – Guarini A. (a cura di), *Bullismo elettronico. Fattori di rischio connessi alle nuove tecnologie*, Carocci, Roma 2009.

Greenleaf W.J., *Applying VR to Physical Medicine and Rehabilitation*, in "Communications of The ACM", 40, 8, 1997, pp. 43-46.

Inman D.P., Loge K., Leavens J., *VR Educations and Rehabilitation*, in "Communications of The ACM", 40, 8, 1997, pp. 53-58.

Ionescu-Tirgoviste C., Purna S., *The Patterns of the Electrodermal activity as Indicator of Stress Related Reaction*, in "Roman Journal of Physiology", 30, 1993, pp. 207-218.

La Barbera D. - Cannizzaro S., *Lineamenti psicologici e psicopatologici dell'uso di Internet*, in "Psicotech" 1 (2006) 49-68.

Lackner J.R., *Multimodal and Motor Influences on Orientation: Implications for Adapting to Weightless and Virtual Environments*, in "Journal of Vestibular Research", 2, 1992, pp. 307-322.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Cyber-Therapy	Fasoli Giovanni Capodieci Salvatore	3	24

- Lackner J.R., *Spatial Orientation in Weightless Environments*, in "Perception", 21, 1992, pp. 803-812.
- Lewis C.H., Griffin M., *Human Factors Considerations in Clinicals Applications of Virtual Reality*, in North M., North W.S., Coble J.R., "Virtual Reality Therapy: an Innovative Paradigm", 1996, IPI, Colorado Springs.
- Longo, G.O., *Homo technologicus*, Ledizioni, Milano 2012.
- North M., North S., Coble J.R., *Virtual Reality Therapy: An Innovative Paradigm*, 1996, IPI, Colorado Springs.
- Optale, G., Busato, V., Marin, S., Mazzanti, S., Capodieci, S., Priftis, K., Seraglia, B., Bordin, A. *Multimedia training in mild cognitive impairment: a randomized controlled trial of patients living with their families and patients living in a rest-home*, Padua, "Fifth Italian Symposium on Human-Computer Interaction (CHIItaly07)", 2007, pp.74, www.chitaly.org
- Optale, G., Capodieci, S. *Music-enhanced Immersive Virtual Reality in the rehabilitation of memory-related cognitive processes and functional abilities*, in *Presence*, vol. 10, pp. 450-462, 2001.
- Optale, G., Capodieci, S., Marin, S., Pastore, M., Piron L. *Multimedia training nel declino cognitivo legato all'età, uno studio controllato e in follow-up* in "Psicotech" [Rivista della S.I.P. tech – Società Italiana di Psicotechnologie e Clinica dei Nuovi Media], 5 (2), pp. 33-47, 2007.
- Optale, G., Riva, G., Gamberini, L., Capodieci, S., Zara, D., Pinelli, P. *Progetto di riabilitazione dei disturbi della memoria mediante l'utilizzo della realtà virtuale e di un CD audio*, in "Rivista Telematica Psychomedia, Mental Health e Communication", Area Terza Età, 27 giugno 2006; www.psychomedia.it/pm/lifecycle/elderly/capodieci1.htm
- Optale, G., Urgesi, C., Busato, V., Marin, S., Piron, L., Priftis, K., Gamberini, L., Capodieci, S., Bordin, A., *Controlling memory impairment in elderly adults using virtual reality memory training: a randomized controlled pilot study*, "Neurorehabilitation and Neural Repair" [The Official Journal of the American Society of Neurorehabilitation], 24 (4), 2010, pp. 348-357.
- Politi, V. – Cuddetta, M. – Renzi, P., *Il palcoscenico dei sé. L'identità nel cyberspazio: finzione o realtà? Una ricerca su 146 chatter*, in "Psicologia contemporanea" 187 (2005) 74-79.
- Pugnetti L., Mendozzi L., *La Realtà Virtuale in Riabilitazione*, in "Riabilitazione Oggi", 1, 1999, pp. 21-22.
- Riva G., Melis L., Bolzoni M., *Treating Body Image Disturbances*, in "Communications of The ACM", 40, 8, 1997, pp. 69-71.
- Riva G., *Modifications of Body Images Induced by Virtual reality*, in "Perceptual Motor Skills", 86, 1998.
- Riva G., *Virtual Environments in Neuroscience*, in "IEEE Transactions on Informations Technology in Biomedecine", 2, 4, 1998, pp.275-281.
- Riva, G. (2005). *Virtual Reality in Psychotherapy: Review*, in "CyberPsychology & Behavior" 8 (3), 220-240.
- Riva, G., Bacchetta, M., Baruffi, M., & Molinari, E. (2001), *Virtual Reality-Based Multidimensional Therapy for the Treatment of Body Image Disturbances in Obesity: A Controlled Study*, in "CyberPsychology & Behavior", 4 (4), 511-526.
- Riva, G., Bacchetta, M., Baruffi, M., Rinaldi, S., & Molinari, E. (1999). *Virtual reality based experiential cognitive treatment of anorexia nervosa*, in "Journal of Behavior Therapy and Experimental Psychiatry", 30 (3), 221-230.
- Vincelli, F., & Riva, G. (2007), *La Realtà Virtuale come supporto alla psicoterapia cognitivo-comportamentale*, in Vincelli, F., Riva, G., & Molinari, E. (Eds.). "La realtà virtuale in psicologia clinica. Nuovi percorsi di intervento nel disturbo di panico con agorafobia", pp. 67-92, Milano: McGraw-Hill.
- Vincelli, F., Riva G., Molinari, E. (2007), *La realtà virtuale in psicologia clinica*, Milano: McGraw-Hill.
- Zafra R., *Sempre connessi. Spazi virtuali e costruzione dell'io*, Giunti, Firenze 2012.



Laurea Magistrale
Psicologia clinica
e di comunità

CORSI OPZIONALI
2017/2018

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
L'intimità nella famiglia e nella relazione terapeutica. Fattori facilitanti e impedimenti	Magagna Jeanne Sullam Dora	5	40

Obiettivi

- Sviluppare la comprensione dei fattori necessari a uno sviluppo ottimale nel corso dell'infanzia
- Favorire l'empatia e la conoscenza dei fattori che impediscono lo sviluppo della personalità e il progresso in psicoterapia.
- Fornire delle tecniche terapeutiche per migliorare la resistenza allo sviluppo in psicoterapia.

Prerequisiti richiesti

Conoscenze di base di psicologia dinamica

Contenuti del corso/laboratorio

Un approccio psicoanalitico sulla base dell'osservazione partecipata del neonato e dell'esperienza clinica psicoterapica alle seguenti tematiche:

1. Il processo di interiorizzazione di buone figure genitoriali contenitive: una base per lo sviluppo.
2. Difese primitive contro l'angoscia e modalità di lavoro terapeutico per affrontare tali difese.
3. In che modo il nostro "bagaglio familiare" interferisce con le nostre relazioni d'amore
4. In che modo insegnanti, medici, psicoterapeuti possono collaborare per sostenere e sviluppare fiducia in loro nei bambini e nei ragazzi che si rivolgono a modalità autodistruttive, (con esempi clinici tratti dal lavoro psicoanalitico).
5. Teoria e metodologia dell'osservazione partecipata (Infant Observation) e applicazioni dell'osservazione in campo educativo, sociale e della formazione

Metodologia

- Lezioni in aula.
- Letture di estratti di testi distribuiti agli studenti.
- Discussione in aula e in piccoli gruppi
- Esperienze di osservazione nel proprio ambito lavorativo o di tirocinio e discussione nel gruppo.

Modalità d'esame

Stesura di un elaborato scritto con risposte a 3 domande attinenti l'esperienza di apprendimento del corso

Apporto specifico al profilo professionale

La metodologia illustrata potrà essere applicata in diversi contesti professionali

Contatti

dorasullam@yahoo.it

Orario ricevimento

Le docenti potranno ricevere, su richiesta via mail, mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni

Bibliografia

E.Bick, 1964, (tr.it.) *Note sull'osservazione del lattante nell'addestramento psicoanalitico*, in V.Bonaminio, B. Jaccarino, (a cura di), *L'osservazione diretta del bambino*, Boringhieri, Torino 1984.
S.Freud 1920, (tr.it.) *Al di là del principio del piacere*, in *Opere*, vol 9, Boringhieri, Torino 1977.
J.Magagna *Trasformazioni intime*, Astrolabio, Roma 2006
J. Magagna, *Il bambino silenzioso*, Borla, Roma, 2015
P. Sartori Ruggenini e M.G. Lazzarin (a cura di) 2009 : *Tempi e Spazi per pensare*, Cleup, Padova
L.Miller, M.Rustin, J.Shuttleworth, 1989 (tr.it.) *Neonati visti da vicino*, Astrolabio, Roma 1993

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia del linguaggio e della comunicazione (Percorso A)	Lugato Alessandra	5	40

Obiettivi

Il corso intende mettere i/le partecipanti in grado di sapere cos'è il linguaggio, quali sono le basi biologiche del linguaggio, cosa si intende per Disturbo del Linguaggio e di riuscire a riconoscere le caratteristiche del DSL, discriminare i vari tipi di disordini e utilizzare strategie relazionali e comunicative per realizzare un buon sviluppo linguistico.

Prerequisiti richiesti

Non sono richieste conoscenze pregresse di psicolinguistica.

Contenuti del corso/laboratorio

- Cos'è il linguaggio
- Origine e sviluppo del linguaggio
- Basi del linguaggio
- Comprensione e produzione di frasi e discorsi
- Cos'è il DSL

Metodologia didattica

Lezioni frontali con l'aiuto di presentazioni Power Point e discussioni collettive in classe

- **Esercitazioni:** Sono previste esercitazioni per un totale di 16 ore circa. Lo studente avrà la possibilità di osservare, riflettere e discutere su alcuni casi clinici.
- **Strumenti didattici:** Discussioni di gruppo, esercitazioni applicative.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma scritta e potrà essere integrato in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso di Psicologia del Linguaggio e della Comunicazione promuove la capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- Nella progettazione di interventi preventivi, educativi e clinici centrati sulla persona in ambito di difficoltà di linguaggio in particolar modo all'interno delle istituzioni scolastiche
- Nell'individuazione degli indicatori dei Disturbi Specifici del Linguaggio tenendo in considerazione le variabili culturali, contestuali, teoriche che ne influenzano la comprensione.

Contatti

a.lugato@iusve.it

Orario ricevimento

La docente riceve al termine delle lezioni previo accordo via mail.

Bibliografia

Cacciari C., *Psicologia del Linguaggio* – Seconda edizione, Il Mulino, 2011
Marotta L. e Caselli M.C. (a cura di), *I Disturbi del Linguaggio*, Erickson, 2014

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia della disabilità (Percorso A)	Poli Cinzia	5	40

Obiettivi

1. Fornire conoscenze relative alle caratteristiche delle principali disabilità in età evolutiva
2. Contribuire all'analisi delle problematiche collegate all'handicap
3. Focalizzare l'attenzione rispetto al tema del vissuto dei familiari

Prerequisiti richiesti

Conoscenze maturate durante il triennio nel corso di Psicologia dello Sviluppo.

Contenuti del corso/laboratorio

- Definizioni, terminologia e costrutti di base della disabilità
- Ritardo Mentale
- Procedure di diagnosi
- Disabilità intellettive, visive, uditive, fisiche-motorie
- Interventi riabilitativi e lavoro terapeutico con i familiari

Metodologia didattica

1. Lezioni frontali teoriche
2. Esercitazioni di gruppo
3. Analisi casi clinici con attenzione rivolta alla diagnosi e all' intervento riabilitativo

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta sugli argomenti trattati a lezione

Apporto specifico al profilo professionale

Conoscenza dei contenuti del corso e capacità di guardare la disabilità considerando il soggetto disabile, il contesto e la famiglia

Contatti

c.poli@iusve.it

Orario ricevimento

Da concordare previo appuntamento via mail con la docente

Bibliografia

Vianello, R. e Mammarella, I. *Psicologia delle disabilità. Una prospettiva life span*. Ed, Junior, 2015

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia delle dipendenze (Percorso A)	Battaglini Federico	5	40

Obiettivi

Al termine del corso ci si attende che lo studente sia in grado di:

1. Distinguere tra dipendenza sana e patologica e riconoscere le implicazioni che le dipendenze patologiche comportano nella formazione e nello sviluppo dell'identità, nell'auto-realizzazione, e nelle relazioni sociali degli individui, anche considerando il ruolo degli adulti di riferimento nello sviluppo e nella prevenzione dello sviluppo delle dipendenze patologiche. Il quadro teorico di riferimento è quello della Gestalt Therapy, della quale sono forniti i concetti chiave utili a trattare la tematica.
 - Questo primo punto consente fra l'altro allo studente di assegnare al comportamento di dipendenza un significato ed un valore (relazionale, adattivo) lontano dagli stereotipi, dal facile stigma sociale e dai luoghi comuni.
2. Comprendere le principali categorie e terminologie utilizzate da chi si occupa di prevenzione e cura delle dipendenze. Conoscere le principali nozioni (effetti, rischi, aspetti di legalità) in merito alle specifiche dipendenze più comuni.
 - Questo secondo punto fornisce allo studente una competenza "tecnica" specifica nel riconoscimento dei fenomeni che osserva, di cui legge o che ascolta, permettendo di decodificare con maggior chiarezza ciò che osserva. Se nel punto precedente la domanda è "Cos'è la dipendenza in generale?", qui la domanda a cui si cerca di rispondere è: quali sono le caratteristiche specifiche delle dipendenze più diffuse?
3. Distinguere i potenziali ambiti di intervento per lo psicologo che si occupa di dipendenze prefigurando potenziali situazioni e scenari di operatività, conoscere la rete dei servizi che si occupano di dipendenze (in particolare quelli del territorio) e saper distinguere i diversi dispositivi per mission, metodologia di lavoro, modalità d'accesso.
 - Unito ai precedenti, quest'ultimo punto dovrebbe permettere allo studente di avere gli strumenti di base per una consulenza, ovvero: riconoscere una eventuale patologia, fare una prima valutazione di gravità, riconoscere nel contesto di appartenenza di un soggetto risorse e/o fattori di rischio, sapersi orientare ad uno specifico servizio.

Prerequisiti richiesti

È sufficiente il completamento della fase triennale.

Contenuti del corso/laboratorio

Parte prima (dipendenza sana e patologica, definizione di sé e ruolo dei caregiver)

- Distinzione tra dipendenza sana e fisiologica e dipendenza patologica.
- Correlazioni:
- Dipendenza e crescita.
- Dipendenza e identità.
- Dipendenza e adattamento alle richieste dell'ambiente.
- Dipendenza e sviluppo di autonomia dalla famiglia di appartenenza.
- Il ruolo dei caregiver nella gestione della dipendenza in età di sviluppo e in particolare nell'adolescenza.

Parte seconda (lettura dei fenomeni e dei comportamenti nella dipendenza patologica, mappa dei servizi)

- Aspetti psicologici, sociali e storico-culturali di tossicodipendenze, tecno dipendenze e gambling.
- Glossario per le dipendenze: poliassunzione, tolleranza, assuefazione, dose, overdose, craving, uso, abuso, uso improprio, psiconauti, smart drugs, ecc.
- Droghe "vecchie" e "nuove", stili di consumo e di abuso.
- Cenni sui correlati neurologici del comportamento dipendente.
- Presentazione dei servizi e dei dispositivi per la cura e il trattamento delle dipendenze.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia delle dipendenze (Percorso A)	Battaglini Federico	5	40

Metodologia didattica

Il quadro generale di riferimento è quello della Gestalt Therapy, ma volendo essere questo un corso con un taglio spiccatamente operativo e dedicato più all'apprendimento di informazioni e prassi esecutive che di teorie, ci si riferirà frequentemente alla analisi di esempi e di casi concreti ed alla illustrazione di procedure che vengono anche dall'esperienza di lavoro "sul campo" dell'insegnante. L'attività prevede alternanza di lezioni frontali, esercitazioni individuali e in piccoli gruppi.

L'esercitazione in piccoli gruppi sarà la base per una parte dell'esame finale, benché questo sia da svolgersi in forma orale. Il prodotto finale del lavoro in piccoli gruppi può consistere di un testo, un filmato, una presentazione pw-point, ecc. a discrezione degli studenti.

L'insegnamento prevede l'uso di pw-point e di collegamento in rete per la ricerca e la visione di siti e contenuti specifici. Potranno essere inoltre presentati casi clinici anche mediante strumenti specifici quali ad esempio verbatim di colloqui o proiezioni di spezzoni di video e filmati.

I discenti saranno inoltre invitati, nel rispetto della sensibilità e della privacy di ciascuno, ad analizzare gli aspetti della dipendenza così come rintracciabili nei propri vissuti e nella propria biografia ed invitati a mettere a fuoco detti aspetti anche nell'ambito delle proprie relazioni, allo scopo di favorire un approccio immediatamente pratico e maggiormente coinvolgente alla tematica del corso.

- **Esercitazioni** : Le esercitazioni occuperanno il tempo dell'ora finale di ciascuna giornata, per un totale di 10 ore. Lo scopo dell'esercitazione è quella di dare agli studenti l'occasione di tradurre in un contenuto progettuale, e quindi più concreto, le informazioni e le teorie apprese in ciascuna giornata. Il valore dell'esercitazione è su più livelli:
 - Lo studente deve "maneggiare" l'informazione e applicarla, dunque recuperarla, integrarla alle altre, capirne il senso e le ricadute sul piano più pratico e concreto, riconoscerne le implicazioni, i limiti e le criticità. Ciò permette spesso agli studenti anche di formulare opinioni, obiezioni, rielaborazioni riguardo alle cose apprese.
 - Lo studente conserva meglio l'informazione avendola fatta più propria attraverso l'esperienza di doverla "maneggiare" in prima persona e attivamente.
 - Lo studente ed il docente acquistano durante il processo in corso una più evidente chiarezza riguardo alla efficacia dell'insegnamento. Se qualcosa non è stato spiegato o capito bene, la messa in pratica delle nozioni lo rivela immediatamente.
- **Strumenti didattici**: Gli strumenti più frequentemente utilizzati sono: case history; discussione di gruppo; esercitazione applicativa; costruzione di progetti.

Modalità d'esame

La prova d'esame finale consiste in una prova orale.

Verranno inoltre considerate la partecipazione e la qualità della collaborazione dimostrate in aula da ciascun allievo, soprattutto relativamente ai lavori in sottogruppo che costituiranno la base di partenza per la strutturazione del colloquio d'esame.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso introduce alla tematica delle dipendenze e vuole condurre gli studenti attraverso una lettura critica di alcuni fenomeni (storici e recenti) relativi ai comportamenti dipendenti di tipo patologico, incentivando alcune riflessioni relative al ruolo degli educatori e degli psicologi in quest'ambito, allo scopo di favorire, oltre all'acquisizione di nuove informazioni, anche una capacità di analisi e ideazione personale e originale.

Il corso non ha certamente la pretesa di esaurire l'argomento ma ha il fine di porre l'accento soprattutto su due aspetti che può valer la pena accennare: da una parte l'importanza e l'efficacia dell'educare e del prevenire durante tutta l'età evolutiva; dall'altra la possibilità di lavorare, con le persone che hanno sviluppato una dipendenza patologica, sul potenziamento di capacità inesprese piuttosto che sulla demolizione di un comportamento nocivo (non fumare, non scommettere, non bere, ecc.). Il corso si prefigge inoltre di anticipare allo studente lo scenario dell'operare concreto dello psicologo che si occupa di dipendenze, descrivendo prassi operative e prefigurando situazioni reali, fornendo anche indicazioni utili rispetto alla rete dei servizi dedicati.

È certo che le dipendenze siano una problematica assai diffusa e sempre di grande attualità e anche che le specificità di ciascun contesto e di ogni epoca storica rendano necessario un continuo aggiornamento da parte di chi si occupa di salute, rapporti umani, educazione, sostegno psicologico.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia delle dipendenze (Percorso A)	Battaglini Federico	5	40

È anche facilmente constatabile come la dipendenza patologica sia una tematica assolutamente trasversale ad ogni età, classe sociale, contesto di vita, ecc. La tematica della dipendenza rimanda inoltre a continue implicazioni tanto con lo sviluppo, l'emancipazione e l'autorealizzazione della persona, quanto con i processi e gli eventi significativi che hanno caratterizzato e ancora determinano la qualità delle sue relazioni.

Sapere e saper fare nell'ambito delle dipendenze non è dunque un compito ed un obbligo soltanto per chi volesse esercitare nel settore specifico, ma un indispensabile back ground di conoscenza che un professionista della salute psichica e dell'educazione dovrebbe saper maneggiare, almeno in modo sommario, avendo acquisito le nozioni di base, qualche riferimento teorico e qualche informazione che lo possa orientare anche solamente per una eventuale necessità d'invio.

Contatti

f.battaglini@iusve.it

Orario ricevimento

Su appuntamento previa comunicazione/ accordo via e-mail

Bibliografia

Testi obbligatori:

Ina Maria Hinnenenthal, Mauro Cibirin, *Il trattamento residenziale breve delle dipendenze da alcol e cocaina. Il modello Soranzo*. Torino, SEED Medical Publishers, 2011.

Pintus G.; Crolle Santi M. V, *La relazione assoluta*. Ariccia (RM), Aracne editore, 2014.

Saranno inoltre messe a disposizione dispense a cura del docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicopatologia dei disturbi alimentari nell'adolescenza (Percorso A)	Borsetto Giovanna	5	40

Obiettivi

L'insegnamento si propone di offrire le basi teorico-cliniche dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) intrecciandole con la clinica dell'Adolescenza per comprenderne i meccanismi di base. L'obiettivo è quello di evidenziare il rapporto tra evoluzione psichica e i DCA, rilevando anche il sistema di relazioni familiari in cui l'individuo si sviluppa e di fornire agli studenti gli strumenti teorici e le modalità di intervento specifiche nel trattare la patologia in esame attraverso lo studio di testi e le esplicitazioni cliniche proposte dalla docente.

Prerequisiti richiesti

Conoscenze di base di psicologia dinamica.

Contenuti del corso

Saranno trattate le dinamiche del processo di sviluppo adolescenziale, dei disturbi del comportamento alimentare e verrà fornita una visione dei metodi terapeutici per la cura dei DCA.

Inquadramento teorico dell'adolescenza

- Fattori specifici dei cambiamenti psichici in adolescenza;
- Adolescenza e metapsicologia;
- Adolescenza e il costruirsi dell'identità;
- Mutamenti e patologia.

Adolescenza e corpo

- Il corpo come luogo del processo adolescenziale;
- Corpo e identità: la costruzione del rapporto Psiche-Soma;
- L'emergere della sessualità e l'integrazione del corpo sessuato;
- Paura e conquista del femminile in adolescenza;

I disturbi del comportamento alimentare

- Inquadramento teorico: anoressia e bulimia;
- Aspetti diagnostici e caratteristiche psicopatologiche;
- Il sé corporeo: il problema dell'identità corporea nei DCA;
- Cibo ed emozioni;
- Il funzionamento della famiglia anoressica;

Approccio terapeutico

- Trattamento dei DCA in adolescenza: dal primo colloquio alla presa in carico;
- Il progetto terapeutico e la costruzione del setting;
- Il lavoro con i genitori;
- La psicoterapia di gruppo;

Clinica

- Freud e Dora: un caso di anoressia?
- Dal corpo controllato al corpo vissuto: caso di O.
- Il corpo, ancora della mente: caso di F.
- La pulsione di morte nel corpo: caso di A.

Metodologia didattica

Sono previste modalità di lezione frontale teoriche e di discussione di casi clinici.

- **Esercitazioni:** riguardano la discussione di casi clinici trattati e proposti dalla docente. L'obiettivo è quello di far fare esperienza agli studenti della gestione di un paziente con Dca, dalla presa in carico alla strutturazione del piano terapeutico.
- **Strumenti didattici:** le modalità di lezione saranno basate sulla discussione in gruppo dei casi clinici.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicopatologia dei disturbi alimentari nell'adolescenza (Percorso A)	Borsetto Giovanna	5	40

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma scritta.

Contatti

g.borsetto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti mezz'ora prima dell'inizio della propria lezione previo accordo preventivo via mail, o telefonico.

Bibliografia

Testi obbligatori:

Baldassarre, M., *Disturbi alimentari e psicopatologia*. Edizioni Borla, Roma, 2002.

Ciocca, A., Marinelli, S., Dazzi, F., *Anoressie: patologie del sé corporeo*. Franco Angeli, Milano, 2014.

Testi opzionali di approfondimento:

Cahn, R., *L'adolescente nella psicoanalisi. L'avventura della soggettivazione*. Ed. Borla, 1998.

Gatti, B., *L'anoressia mentale*. In *Trattato di Psicoanalisi Volume II*. Raffaello Cortina Editore 1989. (materiale fornito a richiesta dal docente).

Giaconia, G., *Adolescenza: mutamenti e patologia*. In *Trattato di Psicoanalisi Volume II*. Raffaello Cortina Editore 1989 (materiale fornito a richiesta dal docente).

Novelli, M.C., *Dal vuoto al pensiero. L'anoressia dal vertice psicoanalitico*. Franco Angeli, Milano, 2009.

Selvini Palazzoli, M., Cirillo, S., Selvini, M., Sorrentino, A.M., *Ragazze anoressiche e bulimiche. La terapia familiare*. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1998

Articoli e riviste

AeP *Adolescenza e Psicoanalisi* (rivista), *Il corpo*. Ed. Magi, Roma, 2007.

AeP *Adolescenza e Psicoanalisi* (rivista), *Femminilità*. Ed. Magi, Roma, 2007.

Camassa, P., *Anoressia*. Riv. Psicoanal., 1998-3 (materiale fornito a richiesta dal docente).

Funzione Gamma N.24. *Anoressia. Adolescenza*. Gruppo. Rivista telematica scientifica della Sapienza Università di Roma, 2010 (materiale fornito a richiesta dal docente).

Giaconia, G., (a cura di) *Adolescenza e etica*. Rivista di Psicoanalisi, Monografie, Ed. Borla, 2005.

Gruppi. *Nella clinica, nelle Istituzioni, nella società*. Il giornale della COIRAG, I seminari di Nausicaa. *Adolescenza: tempi e forme del malessere e dell'emancipazione*. Vol. XIII N.1 Gennaio-Aprile 2011. Franco Angeli, Milano, 2011 (materiale fornito a richiesta dal docente).

Interazioni. *Clinica e ricerca psicoanalitica su Individuo-Coppia-Famiglia, Anoressia e famiglia*. 2-2014/40 Franco Angeli, Milano.

Koinos. *Gruppo e Funzione Analitica, Soma-Psiche-Gruppo*. Rivista dell'Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo, Anno II N.1 Gennaio-Giugno 2014, Ed. Magi, Roma.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Antropologia del corpo e della cura (Percorso B)	Rossi Lino	5	40

Obiettivi

- Saper utilizzare le metodologie antropologiche per sviluppare la capacità di relazione con gli altri
- Conoscere i principali approcci antropologici nei confronti del corpo e della sofferenza psichica
- Saper riconoscere il processo di cura nelle sue varianti culturali

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

Parte generale

L'antropologia medica: un sapere di confine

Il processo di cura nelle culture tradizionali e nell'approccio "evidence based"

L'incorporamento come pratica sociale

Il corpo, la coscienza, la cura

Parte monografica

"Inclusione ed espulsione dell'altro"

L'altro, inteso come colui che interrompe il ritmo dei nostri passi e ci interroga sul significato del vivere sociale, in quella speciale dimensione che è l'incontro, rappresenta il mezzo di riconoscimento del nostro stesso Sé. La persona umana esiste in funzione dell'altro e del suo sguardo disarmante; così cresce, assume e genera amore, conferisce un senso all'esistenza, si espone come una Creatura. Nella società contemporanea i mondi vitali, sempre più costretti dalle provocazioni di una contaminazione globale (concreta e virtuale), reagiscono con meccanismi difensivi che tendono a ricercare la purezza e la sicurezza entro confini limitati, producendo coscienze infelici e paura del confronto. Da qui la dialettica fra inclusione ed espulsione dell'altro.

Il corso intende approfondire l'argomento, affrontandolo con gli strumenti dell'antropologia e della psicoanalisi, avvalendosi di alcuni recenti contributi di ricerca.

L'altro come meta delle relazioni d'oggetto

Relazionalità/narcisismo

Perché comunicare

Il racconto e lo sciame

Strategie dell'esclusione

L'etica della psicoanalisi

Lo sguardo dell'altro e il pudore

Verso una cultura del pudore e dell'inclusione

Metodologia

- Lezioni dialogate
- Analisi di materiali etnografici
- Esercizi di "ascolto" relazionale

Modalità d'esame

L'esame sarà svolto in forma orale

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso di antropologia del corpo e della cura deve essere considerato come una disciplina di propedeutica clinica in preparazione della relazione di cura. Nei contenuti e nei metodi è rivolto in modo specifico a studenti magistrali di area psicologica e perciò diretto alla formazione in ambito clinico e di comunità, soprattutto per quanto riguarda le competenze necessarie ad affrontare la patologia mentale nei soggetti migranti, una popolazione di utenti sempre più presente nei servizi di cura alla persona.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Antropologia del corpo e della cura (Percorso B)	Rossi Lino	5	40

Bibliografia

Judith Butler, *Vita buona e vita cattiva*, in *L'alleanza dei corpi*, Milano, nottetempo editrice, 2017, pp. 307-343.

Piero Coppo, *Le ragioni degli altri. Etnopsichiatria, etnopsicoterapie*, Milano: Raffaello Cortina, 2013.

Byung-Chul Han, *Nello sciame. Visioni del digitale*, Milano: nottetempo editrice, 2015.

Byung-Chul Han, *L'espulsione dell'Altro*, Milano: nottetempo editrice, 2017.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Criminologia (Percorso B)	Monzani Marco	5	40

Obiettivi

- Buona conoscenza teorica delle principali “questioni criminali”.
- Apprendimento di un approccio scientifico di tipo falsificazionista.
- Apprendimento delle modalità di utilizzo della disciplina in ambito forense e giudiziario.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

- Introduzione alle Scienze Criminali.
- Dalla Scuola Classica di Cesare Beccaria alla Scuola Positiva di Cesare Lombroso: la nascita dell’antropologia criminale. Le “nuove” criminologie.
- Criminalità e devianza.
- Le teorie in criminologia: le teorie biologiche, sociologiche, psicologiche e psichiatriche. Le teorie multifattoriali.
- Le ricerche in criminologia: il problema della criminalità sommersa, il numero oscuro.
- Criminologia e criminalistica. Il lavoro investigativo sulla la scena del crimine, il sopralluogo tecnico-giudiziario e il sopralluogo psico-criminologico. Quali dati è possibile ricavare dalla scena del crimine? Le diverse fonti di prova. I diversi ruoli del criminologo e del criminalista. La vittimologia e la “vittimalistica”. Il contributo della vittima alle indagini.
- La coppia penale. Dalla relazione all’intreccio.
- La coppia criminale e la c.d. folie a deux.
- Fenomenologia dell’omicidio.
- Parafilie, devianze sessuali e delitti sessuali. La pedofilia.
- I reati sessuali.
- La delittuosità nella famiglia.
- La nuova fattispecie di reato dello stalking.
- Il mobbing.
- Sette sataniche e criminalità.
- I sequestri di persona e la Sindrome di Stoccolma.
- Mass media e criminalità.
- Paura del crimine e percezione della criminalità: il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa.
- Il suicidio.
- La criminologia clinica.
- La prevenzione del crimine, il controllo e il trattamento.
- I reati ambientali.

Metodologia didattica

La metodologia utilizzata è quella della lezione frontale in aula, sia per quanto riguarda la parte teorica del corso che per quanto riguarda la parte dedicata alle esercitazioni. Tuttavia durante il corso potrebbero essere richiesti agli studenti brevi contributi individuali sulle tematiche trattate a lezione. Tutto il materiale didattico utilizzato durante le lezioni sarà messo a disposizione degli studenti in tempo reale.

- **Esercitazioni:** Le esercitazioni avranno come scopo quello di cimentarsi in applicazioni pratiche relative alle tematiche affrontate nel corso delle lezioni teoriche.
- **Strumenti didattici:** Lezione frontale con ausilio di slide, filmati e documentazione proveniente dall’attività professionale.

Modalità d’esame

L’esame si svolgerà in forma orale e riguarderà il programma svolto durante le lezioni oltre alle tematiche presenti nel testo di riferimento.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso ha come obiettivo quello di formare psicologi in grado di operare in campo forense e giudiziario in qualità di consulenti d’ufficio o di parte.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Criminologia (Percorso B)	Monzani Marco	5	40

Contatti

m.monzani@iusve.it

Orario ricevimento

Durante il semestre di corso il docente riceve gli studenti al termine di ogni lezione a calendario, o in altre date preventivamente concordate via mail. Nel restante periodo dell'anno accademico riceve su richiesta, sempre accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Testi di riferimento per la preparazione dell'esame

Monzani M.: *Manuale di criminologia*, Libreriauniversitaria editore, Padova, 2016.

Viano E.C., Monzani M.: *Madre Terra è stanca! Il saccheggio della natura per arricchire pochi e impoverire molti*, Libreriauniversitaria editore, Padova, 2014.

Testi di approfondimento e letture consigliate NON propedeutiche alla preparazione dell'esame:

Monzani M.: *La scienza del crimine. Vent'anni di evoluzioni criminologiche*, Libreriauniversitaria editore, Padova, 2015.

Ponti G.: *Compendio di Criminologia*, Raffaello Cortina editore, Milano, 1999.

Forti G.: *L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2000.

Ceretti A., Natali L.: *Cosmologie violente. Percorsi di vite criminali*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2009.

Mantovani F.: *Il problema della criminalità*, Cedam editore, Padova, 1984.

Monzani M.: *Imputabilità e pericolosità sociale: un binomio da rivedere?*, Scriptawab editore, Napoli, 2009.

De Leo G. – Patrizi P.: *Lo psicologo criminologo*, Giuffrè editore, Milano, 2006.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Dinamiche familiari nei contesti di accoglienza, affidamento e adozione (Percorso B)	Dal Mas Lieta	5	40

Obiettivi

Il corso intende mettere i/le partecipanti in grado di:

- Riconoscere gli aspetti caratteristici e trasversali riguardanti l'affido e l'adozione a partire dalle tematiche riferite alla dimensione della doppia appartenenza e alla funzione genitoriale;
- Avere in mente il modello dell'attaccamento negli interventi di affidamento e adozione;
- Sviluppare competenze per la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione di singoli, coppie e famiglie all'affido e percorsi di sensibilizzazione per coppie all'adozione;
- Sviluppare competenze per la realizzazione e costruzione di un percorso di sostegno alla genitorialità nei contesti di accoglienza, affidamento e adozione;
- Condurre gruppi di sostegno a coppie e genitori nei contesti di affidamento e adozione;
- Sviluppare strumenti di sostegno per gli operatori che si occupano di contesti di affidamento e adozione;
- Costruire strumenti di valutazione degli interventi.

Prerequisiti richiesti

Lo studio approfondito della psicologia dello sviluppo, della famiglia e della teoria e tecnica della dinamica di gruppo.

Contenuti del corso

- Aspetti storico-giuridici dell'affido familiare e dell'adozione
- Aspetti neuro-psico-educativi dell'adozione e dell'affido:
- La psicologia delle relazioni familiari (Minuchin, Bowen, Andolfi, Cigoli),
- La teoria dell'attaccamento (Bowlby, Ainsworth, Crittelden),
- La genitorialità sociale (Erikson),
- La psicologia dello sviluppo (Spitz, Mahler, Stern)
- La teoria della mente (Fonagy, Howe, Siegel);
- La tutela del minore e il processo diagnostico;
- I protagonisti dell'affido (bambino, famiglia di origine, famiglia affidataria / famiglia adottiva, gli operatori socioeducativi);
- Percorsi di valutazione e strumenti diagnostici
- Sensibilizzazione accompagnamento e sostegno alle famiglie affidatarie e adottive: il gruppo come risorsa;
- La cura degli operatori

Metodologia

La metodologia prevede momenti di lezione frontale e momenti di partecipazione attiva. La docente proporrà esperienze in piccoli gruppi e casi concreti per stimolare un pensare e riflettere sulle tematiche dell'affido e dell'adozione.

Attraverso esperienze concrete, video esemplificativi e spezzoni di film la docente affronterà i contenuti esplicitati. Il materiale teorico verrà visualizzato con una serie di slide preparate dal docente.

- **Esercitazioni:** Il docente prevede di dedicare almeno 16 ore ad esperienze pratiche al fine di acquisire competenze per condurre percorsi di sensibilizzazione, accompagnamento e sostegno in particolare di e in gruppo. È prevista anche la partecipazione di famiglie adottive e affidatarie durante le esercitazioni.
- **Strumenti didattici:** discussione di gruppo; esercitazione applicativa; costruzione di progetti; role playing; cerchio interno / cerchio esterno; penso, scambio e condivido in assemblea; video analisi

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in tre parti: un test di discriminazione percettiva, una relazione scritta su un argomento a scelta ed un colloquio finale.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Dinamiche familiari nei contesti di accoglienza,affido e adozione (Percorso B)	Dal Mas Lieta	5	40

Apporto specifico al profilo professionale

Allo psicologo spetta assieme ad altre figure istituzionali (assistenti sociali, educatori, medici, insegnanti) valutare, accompagnare e sostenere le coppie e le famiglie che si aprono all'accoglienza di un bambino che vive una situazione di fragilità familiare o nei casi estremi uno stato di abbandono familiare. Il corso si propone di fornire strumenti per sviluppare le competenze necessarie per assolvere a questo delicato compito di sostenere la genitorialità sociale.

Contatti

l.dalmas@iusve.it

Orario ricevimento

Il professore riceve previo appuntamento, da concordare via mail o durante le lezioni.

Bibliografia

Dispense a cura della docente

Bibliografia essenziale

R. Rosnati (a cura di) *Il legame adottivo: Contributi internazionali per la ricerca e l'intervento*, Unicopli, Milano 2010

L. Saviane Kaneklin, I Comelli, *Affido familiare: scenari e orizzonti*, Vita e pensiero, Milano, 2013

G. Schofield, M. Beek, *Adozione, affido accoglienza*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2013

A questa bibliografia essenziale la docente indicherà all'inizio del corso ulteriori testi facoltativi per le singole sezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Art therapy (Percorso B)	Boccalon Roberto	5	40

Obiettivi:

Il corso intende fornire ai/alle partecipanti:

1. Conoscenze interdisciplinari relative alla psicodinamica del processo creativo ed evolutivo, anche attraverso lo studio della biografia e delle opere di grandi artisti.
2. Conoscenze relative ai meccanismi della fruizione estetica attraverso la rivisitazione di contenuti della psicologia generale (percezione, memoria), delle neuroscienze (meccanismi di rispecchiamento, empatia), della psicologia dinamica (pensiero primario, relazioni oggettuali, dinamiche intertransferali, regressione, resistenze).
3. Panoramica dello sviluppo, a livello internazionale, dell' Art Therapy attraverso una rassegna critica dei modelli interpretativi che definiscono tale ambito disciplinare.
4. Metodologia di intervento nei contesti clinici e psicosociali.
5. Criteri di valutazione e ricerca.

Prerequisiti richiesti

Sono richieste solo conoscenze acquisite durante il triennio PSE, accompagnate da interesse per l'esplorazione dei processi creativi e la loro integrazione in una formazione psicologica capace di valorizzarne la valenza terapeutica.

Contenuti del Corso

- Psicologia dell'arte, processi creativi e processi evolutivi: riflessioni su biografie ed opere di alcuni grandi artisti
- Arte e psicoanalisi: comunicazione estetica ed inconscio, valenza diagnostica/ terapeutica del processo creativo.
- Arte e neuroscienze: il cervello artista
- Arte come terapia e arte nella terapia: i pionieri dell' Art Therapy
- Art Therapy e Psicoterapia Espressiva: teoria e clinica
- Art Therapy e Psicoterapia Espressiva: valutazione, ricerca, formazione.

Metodologia didattica

Lezione frontale interattiva con sussidi audiovisivi e disponibilità di utilizzo di materiali espressivi.

- **Esercitazioni:** Non sono previste specifiche esercitazioni, ma gli studenti oltre a scrivere appunti sono invitati a rappresentare in un disegno contenuti e risonanze emotive della lezione.
- **Strumenti didattici:** Discussione di gruppo sui contenuti delle lezioni e sui prodotti estetici che hanno ispirato.

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento, in termini di assimilazione dei contenuti teorici e di sviluppo dell'esperienza personale, sarà effettuata mediante la stesura di una relazione scritta finale, secondo le indicazioni fornite dal docente.

Apporto specifico al profilo professionale

Lo sviluppo di una coscienza riflessiva della struttura multicodice della mente, del ruolo dei canali comunicativi preverbali, delle potenzialità e dei limiti della loro utilizzo in terapia, contribuisce ad allargare l'orizzonte professionale.

Contatti

r.boccalon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su appuntamento, prima o dopo le lezioni

Bibliografia

Winnicott D.W.: *Gioco e realtà*, Armando, Roma 1971;
 Arieti S.: *La sintesi magica*, Il Pensiero Scientifico, Roma 1974;
 Millner M.: *Disegno e creatività*, Nuova Italia, Firenze 1976;

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Art therapy (Percorso B)	Boccalon Roberto	5	40

Di Benedetto A.: *Prima della parola, l'ascolto psicoanalitico del non detto attraverso le forme dell'arte*, Franco Angeli, Milano 2000;

Della Cagnoletta M.: *Arte Terapia, la prospettiva psicodinamica*, Carocci Faber, Milano 2010.

Kandel E.: *L'età dell'inconscio - Arte, mente e cervello dalla grande Vienna ai giorni nostri*, Cortina, Milano, 2012

Boccalon R.: "Imago e psiche, processi creativi e processi terapeutici", in Psicoart n°2, Vol. 2, 2011-2012 (on line);

Boccalon R.: "L'arte della cura e la cura dell'arte, dalla clinica alla formazione", in Ferrari S., Principale C., Tartarini C.: *Arte e Arti Terapie, più di un confronto, più di un dialogo*, Quaderni di Psicoart, Vol. 2 /2012(on line)

Boccalon R., Mignone R., Principale C. (a cura di): "Chiaroscuri della bellezza, sguardi sul processo artistico e terapeutico", Quaderni di Psicoart, Vol. 4/ 2014 (on line)

Boccalon R.: "La cucina del dottor Freud: ingredienti, ricette, degustazioni " Aracne-rivista.it, Rubriche 2016 -La cura dell'arte / l'arte della cura (on line)

Boccalon R.: *Girotondo creativo: immagini, parole, storie, Ar-Tè*, Quaderni Italiani delle Artiterapie, ISSN 1971-811X n°11, febbraio 2017 (on line)



CAMPUS DI VENEZIA-MESTRE
via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498506
didattica.psicologia@iusve.it

www.iusve.it
psicologia.iusve.it

